ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 285
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 8-9 Novembre 1950

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-380, 58-961. - Prezzi per mm. di alt. di una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 300 (dir. finanziazioni L. 3000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 300 la linea - Pubblicazioni [illegible] - Ediz. locali: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. [illegible] — Cambio arretrato: prezzo doppio.

Sollecitata dall'Assemblea dell'ONU la discussione urgente del piano anglo-franco-americano

Acheson propone il disarmo mondiale

Viscinsky risponderà stasera a Acheson

Nessuna indiscrezione sulla nota del Cremlino al vice-ambasciatore americano - Conversazioni riservatissime a Parigi fra Jessup e il russo Malik

Parigi, giovedì sera.

L'Assemblea generale dell'O.N.U. ha iniziato stamane il dibattito generale con le dichiarazioni politiche dei «leaders» delle varie delegazioni.

All'inizio del dibattito la maggior parte dei diplomatici non erano ancora giunti nel salone del «palazzo di vetro». Dei «big», c'erano solo Viscinsky e Malik, che sono stati visti discutere il piano occidentale per il disarmo. Essi infatti avevano davanti a loro sul tavolo una copia della dichiarazione anglo-franco-americana di ieri sera.

Primo a prendere la parola è stato il rappresentante brasiliano, il quale ha affermato essere incredibile che «alcuni Paesi latini» si trovino ancora fuori dell'Organizzazione delle Nazioni Unite: l'allusione all'Italia era chiara.

L'aula intanto era andata affollandosi, ed appariva gremita quando il Segretario di Stato americano è salito alla tribuna. Come ci si attendeva, Acheson ha invitato le Nazioni Unite a discutere subito il piano di disarmo delle tre Potenze come «questione di grande urgenza e di alta importanza»; quindi ha ripetuto il programma esposto ieri sera prima nell'appello e quindi nel comunicato tre «tre».

Acheson ha confermato che il primo passo per il disarmo deve essere dato dall'inventario, procedendo per gradi, di tutti i materiali militari; deve seguire un sistema di continuo inventario e di verifica, che offra una rapida e sicura informazione su ogni violazione degli accordi.

«Non è sufficiente — ha detto il ministro — che quattro o cinque Stati accettino questo programma. Esso deve essere accettato da almeno tutti i membri della comunità internazionale che dispongono di un ragguardevole potenziale militare. Il programma deve essere universale per poter mettere fine alla corsa agli armamenti».

Il Segretario di Stato americano ha quindi elencato i seguenti criteri per determinare l'entità delle forze armate e degli armamenti che ciascun Paese dovrebbe eventualmente possedere: 1) limitazione di un limite sul numero dei militari in rapporto ad una percentuale stabilita sulla popolazione dello Stato; 2) restrizione della produzione di ogni nazione destinata a scopi militari; 3) sviluppo di accordi reciproci concernenti la distribuzione dei programmi militari nazionali nel quadro generale della limitazione.

Il ministro ha quindi accusato indirettamente di malafede «taluni membri dell'ONU» dicendo: «Fino a quando talune nazioni parlano di pace, mentre i loro atti puntano sulla guerra, i liberi popoli del mondo continueranno con risolutezza e costanza ad attuare pienamente i programmi di organizzazione difensiva che la loro sicurezza esige». Ripetendo i concetti esposti dal Truman ieri sera, Acheson ha affermato che tali programmi non contrastano con le proposte tripartite per la limitazione degli armamenti.

Acheson ha poi detto che l'Unione Sovietica dovrebbe anche «dimostrare il suo desiderio di pace nel campo dei diritti umani» impegnandosi ad «alleviare le condizioni di milioni di persone che vivono come schiavi nei campi di lavoro forzato».

In tutto l'anno — ha osservato ancora Acheson — non c'è stato un solo atto da parte dell'Unione Sovietica che indichi la sua volontà di cooperare col resto del mondo nel diminuire la tensione ed il pericolo di una guerra.

L'oratore quindi ha proseguito dicendo che è anche necessario lavorare per la pace intensificando lo sfruttamento delle risorse naturali, attraverso nuovi investimenti di capitali ed accordi fra le parti interessate. Queste parole sembrano riflettere l'offerta supplementare fatta ieri da Truman secondo cui, diminuendo le spese militari, sarebbe possibile all'America offrire un aiuto economico anche al blocco russo.

Il Segretario di Stato, esemplificando i molti campi nei quali l'Unione Sovietica potrebbe dimostrare coi fatti le proprie intenzioni pacifiche, ha indicato al primo posto la Corea, dove «la cooperazione del conflitto, raggiunta con lealtà e buona fede, potrebbe favorire più ampie consultazioni per lo studio e la soluzione di altri problemi dell'Estremo Oriente».

Che cosa risponderà ora Mosca, attraverso il ministro degli Esteri, Viscinsky? Ieri a Palazzo Chaillot Viscinsky ha smentito le parole attribuitegli da taluni, secondo cui egli avrebbe detto, dopo il discorso di Auriol, che i «tre» dovrebbero prendere ora contatto con Stalin. E stamane l'Humanité denuncia come un inganno il piano di disarmo proposto dai tre, proclamando che soltanto il programma del Consiglio mondiale della Pace, riunito a Vienna, è efficace.

Questo commento non è incoraggiante, ma non è detto che Viscinsky — nell'attesissimo discorso che pronuncerà nel pomeriggio — risponda con un «no» puro e semplice a Acheson e Truman.

Una doppia «prova di contatto» è avvenuta ieri fra russi e americani.

Il vice-ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha convocato ieri pomeriggio al Cremlino l'incaricato d'affari britannico Hugh Cumming, che regge l'Ambasciata in assenza di Kirk.

I due statisti sono rimasti assieme mezz'ora, e nessun particolare è stato reso noto né dall'Ambasciata britannica, né dal Cremlino, né dal Dipartimento di Stato in merito al colloquio.

Si è seguito soltanto che Gromyko ha consegnato a Cumming una «importante comunicazione». Del resto la coincidenza del colloquio con la festa per l'anniversario della Rivoluzione basta a dimostrare che l'incontro al Cremlino non è stato di ordinaria amministrazione.

Ancor meglio protetti dal segreto gli approcci confidenziali che sarebbero più avvenuti, in margine ai lavori dell'O.N.U., fra il consigliere di Viscinsky, il signor Malik, e il consigliere di Acheson, l'ambasciatore Jessup. Le due delegazioni rifiutano di dare spiegazioni su queste voci, però si hanno fondati motivi per ritenere che i due diplomatici già si siano incontrati per un colloquio privato.

Dean Acheson

Così il disarmo proposto dai "3,,

Washington, giovedì sera.

Il discorso radiodiffuso di Truman e la dichiarazione tripartita pubblicata ieri a Parigi, completandosi e integrandosi a vicenda, costituiscono il definitivo piano degli Alleati per realizzare la pace attraverso il disarmo.

Il programma delle tre grandi Potenze si impernia sui seguenti punti:

DISARMO. — Le Potenze democratiche stanno costituendo delle solide forze armate, necessarie alla sicurezza propria e di tutto il mondo libero, destinate a garantire la pace nella giustizia. Esiste però una strada migliore per garantire la sicurezza e la pace, ed è il disarmo. Esso va attuato in tre fasi.

INVENTARIO DELLE ARMI — La prima è costituita dall'inventario di tutti i mezzi bellici a disposizione di ogni Paese: forze armate, formazioni paramilitari e di polizia, armi chimiche e atomiche, fabbriche di guerra, arsenali e depositi, ecc.

L'inventario deve avere inizio dalle armi considerate convenzionali, e concludersi con il censimento delle armi atomiche.

CONTROLLO — Il controllo deve accompagnare tanto l'inventario delle armi attualmente a disposizione di ogni Stato, quanto la riduzione futura degli armamenti, e deve essere permanente, completo, periodicamente ripetuto.

Le tre Potenze non accetterebbero una ispezione sola prima del disarmo; esse chiedono sicure garanzie che nessun Paese possa armare segretamente oltre i limiti stabiliti dalle convenzioni internazionali, una volta che ad esse si sia giunti.

LIMITI DI ARMAMENTO — Una volta creato il meccanismo di controllo, le Potenze grandi e piccole potranno procedere a una riduzione degli armamenti fino a quota fissata di comune accordo tenendo conto della popolazione, della produzione, della posizione strategica, ecc...

I programmi militari di ogni singola nazione dovranno essere fissati di mutuo accordo, nel quadro delle restrizioni stabilite dai patti internazionali.

Gli alleati si oppongono inoltre ad una riduzione su percentuali fisse e indiscriminate per tutte le forze armate. La riduzione deve essere proporzionale allo stato attuale degli armamenti e legata alla necessità di ciascun Paese (ad esempio: più forte l'esercito russo, più forte la marina americana).

ENERGIA ATOMICA — Il piano di controllo e di disarmo atomico proposto dagli alleati si fonda sul piano Baruch. Però gli americani sono disposti ad accettare qualsiasi altro piano che garantisca ugualmente gli Stati Uniti: a) sull'esatta denuncia del potenziale atomico russo; b) sul controllo della produzione atomica di ogni Paese; c) contro la creazione di arsenali clandestini di armi ad energia atomica.

CONDIZIONI PRELIMINARI. — Due condizioni esigono gli alleati per iniziare con i russi trattative sul disarmo: 1) che abbia termine la guerra di Corea, dove le Nazioni Unite impegnano la propria armi nella resistenza all'aggressione; 2) che i russi diano prova di buona fede e di buona volontà.

Le Borse oggi

A TORINO

	7	8			7	8	
Fiat 03	69 90	69 90		Montecat.	1460	1467	5
Fiat 35	68 80	69 10		Tor. Elettr.	85 50	86	—
4 % ris.	68 90	69 20		Italgas	25 25	25	3/8
Fiat 37	72 825	73 05		Ilva	1158	1156	
4 % ris.	72 95	73 15		Terni	238 50	235	—
Fiat 50	96 50	96 60		F.C.E.	463 25	461	—
4 % ris.	96 60	96 70		Cines	408	405	—
Fiat 55	91 30	91 50		Siet	2278	2270	
4 % ris.	91 60	91 80		Sepe	2065	2060	
Gio. 34	73 10	73 25		Vizzola	2200	2185	
5 % 1935	71 75	72 —		Montecat.	945 —	950	—
4 % ris.	72 20	73 25		Piaz	473 50	472	—
5 % 1936	71 85	72 10		Bastogi	49 50	50	—
Gio. 36	92 15	92 30		Nebiolo	33 —	31	50
4 % ris.	92 25	92 40		Snos	116 50	115	—
Imi 39	96 70	96 70		Mont.	720 —	720	—
» 60	98 40	98 75		Finsid.	511 —	514	—
Fiat 52	85 —	85 —		Riva	221 —	219	—
Edis 54	93 90	93 80		Ansaldo	160 —	158	—
Iri 4 %	97 —	97 —		Viscosa	2500	2487	
Imi 42	90 —	90 —		Fibre	3130	3130	
Imi 52	90 30	90 30		Cir	1800	1800	
Inil. 44	152 —	152 —		Snia Viscos.	280 —	279	—
Imi 52	90 10	90 30		Anic	188 —	187	—
Tor. 45	85 —	85 —		Rumianca	52 75	53	—
5 % 33	87 50	87 50		Montecat.	2099	2130	
5 % 37	94 75	94 75		Westing.	896 —	898	—
S. Paol	91 —	91 —		Zurich	762 —	765	—
3,5 %	95 25	95 50		Unione	80 25	81	—
4 %	95 50	95 —		Cant. It.	2800	2900	
I. Mob.	93 75	93 75		Burgo	5315	5315	
Mob. 31/4	96 —	96 —		Form.	7950	7600	
5 % 48	43 —	40 50		Toro P.	975 —	975	—
5 % 49	43 —	43 —		M. A. I.	14.100	13.900	
Fiat 51	100 —	100 —		Stella	95 25	94	—
5 %	88 70	88 95		Talmone	3400	3400	
Fiat 52	88 50	88 50		Mar. R.	900 —	901	—
5 %	93 45	93 40		Safe	902 —	900	—
Gio. 52	102 60	102 60		Fornara	315 —	319	—
Magn.	91 20	91 20		Stura	300 —	305	—
Gio. 53	96 25	97 —		Westi.	230 —	229	—
Vis. 53	82 50	82 50		Perrero	445 —	445	—
Gen. 53	93 —	93 —		Chiarl.	360 —	360	—
Ser. 53	42 —	41 —		Pirelli	958 —	965	—
Westi. 53	73 50	73 50		Safta	665 —	661	—
Fruit. 53	86 50	86 —		Lis. gas	1455	1450	
Dist. 53	99 50	99 —		Talco	12.500	12.700	
Bade. 53	25 25	25 25		Borgo	12.775	12.825	
Vis. 53	89 15	89 50		Cotoni.	195	195	
Cit. 53	93 80	93 50		Fiat	401 —	405	—
Stipel.	91 —	92 —		Lanza	2375	2375	
Fiat 54	87 75	87 45		Ambiel.	1830	1822	
Telve 54	87 50	87 50		Acq. P.	2282	2279	
Fer. 54	88 —	88 —		Piaria	18 —	14	—
Bade. 54	84 —	85 —		Cantin.	4390	4425	
A. Gen.	6325	6370		Bilac	12.000	12.000	
Toro	4340	4350		Rinas.	3350	3370	
Mont.	3570	3530		Elettrom.	189 —	189	—

L'apertura vede un quadro sostenuto, per compere insistenti sulle Montecatini, Montiponi, Burgo e Italgas. Nei rimanenti settori attività scialba, ma tendenza a una generale distensione di misura. Esaurita la fase di apertura, che nel complesso è intessuta su scambi attivi, il mercato subisce un intervento di offerta che deprimono il nocciolo azionario e lo riconducono a una espressione riflessiva. Chiusure ai minimi, con qualche perdita dai prezzi di apertura, ma con la conferma di una situazione molto resistente sulle chiusure di ieri.

Nel titoli di Stato è presente un vivace denaro su antirimbi i settori. Il capitolo azionario è interessato dalla presenza dal denaro che non regge oltre le fasi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,00.

Prezzi informativi delle valute: sterlina ora 1650-1650; marengo 6450-6760; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 625-630; franco svizzero 167-168; franco francese 150-152; oro fino 361-381; argento 19,50-20.

A MILANO

Le buone disposizioni di ieri hanno trovato un seguito volutamente anche nella prima metà della riunione odierna. Tuttavia, il graduale affievolirsi dell'interessamento da parte dei compratori, ha provocato una lieve flessione della quota che, in chiusura, si adagiava all'incirca sul livello minimo della giornata, con tendenza lievemente appesantita.

Per taluni valori, come la Stampati, si è avuta delicata una pressione, parzialmente corretta nell'immediato dopo listino. Per contro, è proseguita la rivalutazione delle Dell'Acqua e delle Lane Rossi, in ripresa dopo la precedente debolezza tecnica.

Il titolo del giorno è apparso l'Ossigeno, con oltre cento punti di vantaggio da ieri. Sostenute le Montecatini e le Burgo, mentre Gas e Rumianca, come i valori del gruppo Finsider, conservano le posizioni senza ulteriori progressi. Lievemente più calme Viscosa, Cotoni, Edison e Pirelli.

Dollaro esportazione: 624,90.

Ecco i prezzi: Generali 6335; Fibre 3115; Viscosa 2490; Finsider 513; Montecatini 839,50; Ansaldo 150; Centrale 6140; Stet 471,50; Nebiolo 33,50; Edison 1880; Sip 1263; Terni 238,50; Unes 402; Romana Zuccheri 736; Anic 187,71; Safta 861; Burgo 5635; Italcementi 6135; Italgas 25,12; Rumianca 53,25; Pirelli 956; Pirelli e C. 942.

Già raccolti sette morti

Un treno viaggiatori investe un merci a Monaco

MONACO, giovedì sera.

Un convoglio viaggiatori ha investito stamane nella stazione di Waldhartskirche, presso Monaco, un merci in sosta sul binari.

Si lamentano parecchi morti e numerosi feriti. Uno dei vagoni del treno viaggiatori è andato completamente distrutto.

Sette cadaveri sono già stati estratti dai rottami.

Stamane al processo GRANDE

BOVO nel fuoco delle contestazioni

Un piccolo fulmine: improvvisa citazione di un signore che risiede attualmente a Sanremo e si trovava a Bangkok - Sarà messo domani a confronto col Bovo

Torna a prender corpo l'ipotesi del "terzo uomo,,

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, giovedì sera.

L'udienza si è aperta, per la seconda volta, sullo sfondo e silenziosissimo console Bovo. Il pubblico è numeroso anche stamane, ma l'apatia del teste è, purtroppo, ancora in cattive condizioni e poche parole si riescono a percepire della sua deposizione. Le puntigli dell'avvocato Marchesini non sono riuscite ad alzare il tono di voce del teste più sconcertante del terzo processo contro Ettore Grande.

La stillicidio delle domande è continuato subito, appena il console Bovo ha preso posto sulla sedia davanti al Presidente.

La Parte Civile esibisce la carta topografica di Bangkok, nella quale il teste è invitato a riconoscere l'ubicazione del «bungalow» di Ettore Grande.

Uno scatto di Grande

Gli scopi delle domande rivolte dalla privata Accusa sono due: fare ammettere al teste che la propria abitazione era lontana almeno due chilometri dalla casa di Grande, e che l'episodio narrato non si trovava a più di 500 passi dal tropico «bungalow». Il teste ammette tutto e due le circostanze ma tiene a precisare che «i medici stamani non accorrono alla chiamata del privato cittadino se non hanno terminato il loro orario».

Avv. Marchesini (P.C.) — Ma vicino all'ospedale c'è anche un istituto medico francese, il «Pasteur».

Teste — Ma è per esperienze scientifiche, per curare dei morsi di cani rabbiosi e delle punture di insetti velenosi.

Grande (dalla gabbia) — Vi si allevano i cobra.

E' la prima volta che Ettore Grande interviene con scatto, senza chiedere l'assenso al Presidente.

Presidente — Ci può dire, signor Console, qualche cosa sul clima?

Bovo — Non si può generalizzare: alcuni sopportano benissimo, come me, per esempio. Altri invece si trovano in difficoltà, specie nei primi tempi. Per esempio, il ministro Corbini fu costretto a lasciare Bangkok dopo sei mesi, perchè non riuscì ad acclimatarsi. Anche il ministro marchese Delle Favare dovette recarsi periodicamente nella montagna dell'Indocina per sfuggire l'influenza malefica del clima sul suo organismo.

La Parte Civile non è soddisfatta e vuole sapere quando il sig. trasmutò e morse a Bangkok.

Teste — Dipende; per esempio, le partii dall'aeroporto di Bangkok alle 6 del mattino, il 18 ottobre scorso. Il sole era già alto.

Ed, ecco ancora apparizioni di animali d'incubo: canarocchi, coccodrilli «da salotto», grossi ranocchi che il Procuratore generale definisce: «ramarri corazzati».

Teste — Si chiamano «toque» ed hanno voce umana, che impressiona.

P. C. — Ma entriamo più nel vivo, signor presidente. Il console Bovo può raccontarci se la signora Vincenzina soffriva di questo clima, di questo strano ambiente siamese?

Teste — Mi lagnava come tutti i giovani signore europee, non di più non di meno; del resto non è vero che fossimo in confidenza.

La difesa, a questo punto, chiede di poter fare qualche domanda e la Parte Civile se ne compiace, perchè — dice l'avv. Marchesini — «noi non vogliamo perseguitare nessuno: cerchiamo la verità e desideriamo cercarla insieme».

Avv. Delitala (difesa) — Si accerse il teste che la signora Vincenzina fumava parecchio e che non era più così florente come quando arrivò. Era poi anche un po' sporcata, perchè non comprendeva la lingua; smarriva la sua città nata.

L'atmosfera si va rasserenando lentamente e c'è anche qualche battuta di spirito.

Il teste comincia a trovarsi a suo agio e sprizza dal suo volto un sapore puro di cercare la parola giusta, l'espressione più viva. Così, alla domanda se il ministro Umilità conoscesse o no la lingua inglese, rispondo con un gesto e con una strana parola: «Parlauchiaua».

La Parte Civile rileva che, malgrado la poca conoscenza della lingua, la signora Vincenzina fu l'anima di molte feste, anche l'11 novembre, pochi giorni prima della sua fine.

Un nome nuovo

A questo punto scocca un fulmine: la Parte civile pronuncia un nome nuovo del tutto in questa causa, un nome che ha il potere di mettere negli imbarazzi il teste e gli imputati.

Avv. Marchesini (Parte civile) — Al funerali della signora Vincenzina il teste vide anche un certo Otello Benedetti, cognato dell'ex-ministro delle Finanze del Siam, ma italiano di nascita?

Teste — Non posso ricordare.

P. C. — Ma non c'erano che pochi italiani e qual funerale, lo ha detto il teste!

Ettore Grande (dalla gabbia) — Io non lo conoscevo neppure.

P. C. — Glielo faremo conoscere.

Difesa — Ma se è morto da un pezzo!

P. C. — E' vivo e vegeto, se lo faremo vedere!

Il fulmine è già sfrecciato lontano, lasciando nell'aria soltanto un vago odore di bruciato.

Parte Civile — Ritiene il console Bovo di potere rispondere sul seguente punto, se non vi coinciso dal segreto d'ufficio: se il 18 o il 19 novembre, a Bangkok, si sia verificato, di danni della Legazione italiana o di suoi funzionari, un fatto di grande rilievo che la stampa di oggi avrebbe identificato, forse con imprecisione di termini, nel furto del codice diplomatico o di parte di esso?

Teste — Posso rispondere soltanto così: a me, direttamente, non consta.

Parte Civile — Il signor Otello Benedetti si trova a Sanremo e noi chiediamo la sua come teste. Vorremmo pure che egli fosse messo a confronto con il console Bovo.

La difesa non si oppone e la Corte ordina l'immediata citazione del signor Benedetti, un uomo che vive per 11 anni a Bangkok e che dovrebbe dare indicazioni precise sul supposto «scandalo alla Legazione», il fulmine della giornata odierna.

Il «terzo uomo»

Ancora una domanda della Parte Civile.

Parte Civile — Nei miei quarant'anni di vita nel Siam, il console Bovo ha mai udito parlare di suicidi di parte d'italiani?

Il teste riferisce un polo di episodi sui quali la Parte Civile chiede molte spiegazioni. Dalle risposte si apprende che tali suicidi avevano delle cause ben precise.

Avv. Delitala (difesa) — La signora italiana, dopo la sciagura, dilettavano la salma della povera Virando?

Teste — Signori sì, ma signore ne non mi pare.

Avv. Delitala — Quante erano le signore, nella colonia italiana?

Teste — Erano poche. Del resto, tranne che con la signora Valentiani e la signora Umilità, la signora Grande non aveva confidenza con altre signore.

Ettore Grande, a questo punto, chiama presso di sè il suo difensore, prof. Delitala e gli mormora alcune parole. Non si capisce dove mira in questo momento la difesa, ma è certo che essa sta riprendendo respiro, dopo la sfuriata comparsa del signor Benedetti all'orizzonte di questo processo.

Pare che, malgrado la fretta, il teste debba rinunciare a riprendere subito l'aereo per Bangkok: il confronto diretto con il teste Benedetti potrà essere decisivo ai fini della verità. Dovrebbe prendere corpo oppure essere stroncata del tutto l'ipotesi (finora labilissima) del «terzo personaggio», cioè del delitto da parte di un estraneo. Ma ecco la difesa al contrattacco.

Avv. Stoppato (difesa) — La Parte civile ha insinuato che il ministro Umilità avrebbe guadagnato alla sua causa Pug. Marucco dopo la tragedia, invitandolo a pranzo e persuadendolo di modificare le proprie confessioni circa il

(Continua in seconda pagina)

Gli aumenti dei fitti

Il C.I.R. non è riuscito a trovare una soluzione e la questione è tornata alle ore 11 di stamane all'esame del Consiglio dei Ministri dove De Gasperi tenta la mediazione tra le due tesi in contrasto

Roma, giovedì sera.

Anche stamane il C.I.R., che ha tenuto una riunione al Viminale dalle 9,30 alle 11, non è riuscito a trovare una soluzione unitaria al problema dei fitti. I ministri sono rimasti fermi sulle rispettive tesi, negando l'unanimità allo schema Vanoni approvato dal ministro del Bilancio, Pella, che prevede la destinazione della metà degli aumenti, ad un fondo per la costruzione di case popolari.

La questione, quindi, è tornata, senza un'indicazione definitiva, al Consiglio dei Ministri che ha avuto inizio alle 11.

Un'azione conciliatrice fra le due opposte tesi si ritiene sarà fatta da De Gasperi.

Il Consiglio dei Ministri, in mancanza di un'intesa, adotterà una decisione a maggioranza? Qualora si arrivasse a ciò, il dibattito parlamentare sul progetto sarà ancora più movimentato di quello che si presumeva.

Il C.I.R. doveva rispondere stamane ai due seguenti quesiti:

1) in quale misura l'aumento può essere applicato senza incidere gravemente sul costo della vita (e perciò il Comitato ha chiesto lumi al governatore della Banca d'Italia e all'Istituto di statistica);

2) quali possibilità si hanno, e in base a quale modalità, per l'eventuale prelievo di una aliquota dell'aumento in favore del fondo per l'incremento edilizio.

Due punti sono già stati acquisiti e su di essi il C.I.R. non dovrebbe ritornare: sul mantenimento del blocco dei fitti fino alla fine del 1953 e sblocco delle case di lusso. Ma quest'ultimo problema potrà i ministri senza ancora oscillanti. C'è una corrente (e pare, invero, di una maggioranza) che vorrebbe prorogare il blocco anche delle case di lusso, imponendo però ad esse un maggior aumento delle pigioni.

Circa il primo punto dei quesiti proposti al C.I.R. dell'esame fatto ieri è emerso che non si può stabilire un coefficiente uniforme degli aumenti dei fitti rispetto al 1938. Infatti ci sono case (come, ad esempio, quelle popolari) i cui fitti sono stati aumentati soltanto di tre o quattro volte l'anteguerra fino a un massimo di dodici volte; la media comunque si mantiene fra 6 e 7 volte e mezzo.

Aumentando di un coefficiente unico il canone di tutte le abitazioni (con l'esclusione di quelle di lusso di cui si è detto più sopra), ne conseguirebbe che i meno abbienti (case popolari e dipendenti statali) verrebbero a soffrirne maggiormente. E siccome è stata avanzata la proposta di rivalutare i fitti di dodici volte l'anteguerra, ne conegue che le attuali pigioni dei meno abbienti verrebbero automaticamente triplicate e quadruplicate. E questa non è la cosa più equa.

Il C.I.R. doveva, come si è detto, pronunciarsi sulla proposta Vanoni, che vorrebbe costituire un fondo dell'edilizia prelevando una quota dei nuovi aumenti. La proposta, in sè, è apparsa subito socialmente assai interessante, ma di difficile attuazione pratica. Il ministro Vanoni ha proposto stamane di riferire alla rivalutazione del nuovo catasto urbano eseguito nel 1938, ma anche questo riferimento non è sembrato di facile attuazione. S'osserva che si tratterebbe sostanzialmente di un nuovo contributo, da cui sarebbero sarebbero esenti i proprietari d'un solo appartamento da essi stessi abitato. E quindi, nel caso il criterio proposto da Vanoni prevalesse, bisognerebbe imporre il tributo nella stessa misura del ventidue per cento degli aumenti anche a questi ultimi appartamenti. Perciò sembrerebbe più semplice, invece di creare tanto burocratismo, imporre un nuovo tributo sulla proprietà immobiliare, che potrebbe andare ad incrementare il fondo dell'Ina-Casa, e ciò allo scopo di non creare, in questa delicata materia dell'edilizia popolare, doppioni assolutamente cattedali.

Circa l'attività dell'Ina-Casa su cui si era esercitata nei giorni scorsi la propaganda della sinistra, vengono forniti stamane dei dati molto interessanti che mette conto riferire.

Per i primi tre anni sono stati approvati piani di costruzioni per 170 miliardi, che rappresentano circa 1 due terzi dell'intero piano settennale previsto dalla legge Fanfani. L'Ina-Casa, dal suo inizio, ha ricevuto fino ad oggi 30 miliardi dallo Stato, e 37 miliardi da altri contribuenti (datori di lavoro e lavoratori), nonchè 300 milioni di fitti.

Infine c'è da segnalare un nuovo rincrudimento degli scioperi per gli aumenti salariali. In tutte le solfare siciliane 10 mila minatori scioperano dall'alba di domani per 48 ore; essi chiedono un aumento salariale del 30 per cento, avendo il prezzo internazionale dello zolfo subito un aumento del 35 per cento.

I lavoratori chimici, a loro volta, hanno ripreso la loro agitazione su scala nazionale.

Prosegue intanto lo sciopero della maestranze della Breda. Oggi è il quinto giorno in cui gli operai stazionano fuori dei cancelli del grande complesso industriale di Sesto San Giovanni, mentre qui a Roma continuano, tra molte difficoltà, le trattative per cercare una via d'uscita.

ULTIMA ORA

Gravi scontri a Damasco fra comunisti e polizia

DAMASCO, giovedì sera.

Grossi gruppi di comunisti hanno inscenato ieri una dimostrazione a favore dell'Unione Sovietica e di Stalin, lanciando invettive contro le Potenze occidentali.

La polizia, intervenuta per disperdere i manifestanti, ha fatto uso delle armi, mentre i comunisti replicavano a sassate. Si lamentano 18 feriti, tra i quali 11 agenti; sono stati operati venti arresti.

La proposta dei "rossi,, respinta in Corea

MUNSAN, giovedì sera.

La seduta della Sottocommissione d'armistizio, iniziata alle ore 11 di stamane a Pan Mun Jom, ha subito solo una interruzione brevissima alle 13,30 e proseguendo fino alle 18.

Nella riunione odierna i delegati dell'O.N.U. hanno respinto la proposta fatta ieri dai «rossi», secondo cui la linea di demarcazione dovrebbe coincidere con l'attuale linea di contatto delle opposte forze.

Truman sollecita aiuti per Tito

WASHINGTON, giovedì sera.

Il presidente Truman ha comunicato al «Leader» del Congresso che una maggiore quantità di aiuti militari ed economici dovrà esser inviata alla Jugoslavia, e un Paese di importanza diretta per la difesa dell'area nord-atlantica e per la sicurezza degli Stati Uniti».

Il processo Grande

(Segue dalla prima pagina)

dramma del bungalow. La domanda, però, non ha avuto una chiara risposta. Ora si torna a parlare di Otello Benedetti: si tratta di stabilire la data di ottenzione di questo nuovo e imprevisto testimonio.

Il Presidente detta al cancelliere il testo del telegramma che parte stamattina stesso per Sanremo, Corso Trento e Trieste, dove abita il teste. Domani stesso egli sarà davanti ai giudici: nel frattempo Bovo non si allontanerà da Bologna.

Avv. Stoppato (difesa) — *Nel dibattimento di Novara, il dott. Virando negò che nell'appartamento del Grande a Bangkok ci fosse la doccia.*

Teste — *C'era, c'era.*

Avv. Stoppato — *Crede di poter che un uomo sotto la doccia possa distinguere colpi d'arma da fuoco a pochi metri di distanza?*

Teste — *Dipende dall'udito: chi l'ha acuto e chi no.*

Il console Bovo non si compromette, come vedete.

La polizia stamane fece degli esperimenti per accertare questi fatti, ma il teste non credo fossero così seria.

Avv. Stoppato (Difesa) — *Si è affacciata l'ipotesi di una tentata evasione della Signora Vincenzina. Quel mattino o qualche giorno dopo avrebbe dovuto prendere l'aereo e spiccare il volo per l'Italia. L'Accusa se ne vale per dare una causale all'uxoricidio. Dica il teste se effettuare un viaggio di quel genere era semplice come per noi salire sul tram.*

Teste — *Ci volevano tre visti per quel viaggio. Il primo del Siam, il secondo dall'Iran, il terzo dall'Egitto. La legazione britannica rilasciava il passaporto e provvedeva alla bisogna. Ma non impiegava mai meno di una settimana. In quel tempo non c'erano i quadrimotori e il servizio aereo non era quotidiano, ma settimanale. La ressa dei passeggeri era molto intensa: bisognava prenotare il posto molto tempo prima.*

Parte Civile — *Il 23 novembre 1938, tuttavia, l'aereo partì da Bangkok per Singapore con un posto vuoto. Quel posto era stato prenotato da un tale che poi chiese il rimborso del prezzo.*

Teste — *Non so nulla, ma forse si trattava dell'aereo per Giava, non per Singapore.*

Dalle parole della Parte Civile è balenato, come si vede, il proposito di Vincenzina di sbarazzarsi da Bangkok: avrebbe acquistato il biglietto tramite un prestanome e la morte avrebbe troncato il suo proposito. La difesa è allarmata e fa confermare dal teste la circostanza che i biglietti per l'aereo non potevano essere utilizzati se non dalle persone ai cui nomi erano stati rilasciati i famosi «visti».

Alle 11,30 il teste è ancora sotto il fuoco delle contestazioni: viene interrogato sui boys, sugli sport praticati da Vincenzina e, finalmente, sulla statuetta della Madonna che egli mise tra le mani della sposa morta, entro la bara. Secondo la difesa proprio questa statuina avrebbe creato, «post mortem», il famoso «colpo alla nuca», che è il più forte argomento dell'accusa per negare il suicidio. Ma il teste non ne ricorda le dimensioni, nè sa dire se era di ferro o di materia plastica.

La Parte Civile vuole ora sapere dal teste se la polizia stamane stava facendo un'inchiesta: anche qui, Bovo è sollecito a fare appello ai tredici anni trascorsi dal fatto, per scusarsi della nebulosità che si sono formate nella sua memoria.

Subito dopo il Presidente lo congeda, dandogli appuntamento per domattina, per l'atteso confronto con Otello Benedetti. Il console Bovo si inchina ed esce dall'aula.

Per il pomeriggio sono attesi il comm. Berardelli e altri due testimoni di minor importanza.

Per intanto viene interrogato il conte Filippo Vincenti di Modrone.

Gigi Ghirotti

Vibra al figlio una tremenda coltellata

Pavia, giovedì sera

Un fatto di sangue, originato da futili motivi, è accaduto la scorsa notte alla cascina «Colombarone» di Travacò Siccomario. Il colono Siro Cantoni di 58 anni, trovandosi in stato di ubriachezza, veniva a diverbio col proprio figlio Ernesto di 27 anni, al quale, in un momento d'ira, vibrava una coltellata all'addome. Mentre il ferito veniva trasportato all'ospedale, il vecchio si costituiva ai carabinieri.

CRONACA CITTADINA

DOCUMENTO IMPORTANTE NELLA TRAGEDIA DI VIA GARIBALDI

Trovato stamane il diario dell'omicida

L'ultima frase: "Ore 10,10 del 6 novembre: ho telefonato a Liliana, lei è calmissima, io no; è ora di finirla„ - Pagine di una mente esaltata

Motivo del delitto: la donna gli aveva sottratto il quaderno

Il diario dell'uxoricida di via Garibaldi è stato trovato stamane. L'assassino Walter Biotto aveva in mania di scrivere, di annotare i suoi stati d'animo e le sue impressioni. Il quaderno, che tra poco sarà consegnato all'autorità giudiziaria racconta la vita dell'omicida dal mese di aprile u.s. Ma cos'è poi l'amore? « Il Biotto prosegue con alcune pagine dove identifica l'amore per la moglie con una forma di possesso incondizionato.

Recentemente l'uxoricida tentò di suicidarsi: « E' finita, ma se vado nel buio e nel nulla ». Sul foglio vi sono macchie di liquido sanguigno. Il verso del diario dell'omicida è quasi illeggibile.

Appunto per poter studiare meglio una personalità così complessa è ormai da escludere quasi sicuramente il processo per direttissima. E' più probabile che il Biotto possa comparire davanti ai giudici entro quaranta giorni. In questo senso si sarebbero pronunciati alcuni autorevoli magistrati in una riunione tenuta ieri sera. Ogni notizia a tale riguardo è però sempre solo approssimativa, perchè qualsiasi nuova circostanza può provocare nuove decisioni. La Squadra mobile farà pervenire alla Procura della Repubblica entro le ore 18 di oggi il rapporto dettagliato sulla vicenda di via Garibaldi. Com'è noto il Biotto è stato denunciato per uxoricidio premeditato e omicidio.

L'assassino, rinchiuso nelle Carceri Nuove a disposizione dell'autorità giudiziaria, si mantiene ora abbastanza tranquillo. Ieri sera ha chiesto carta, penna e inchiostro. Stamane ha scritto alla vecchia madre; poi, probabilmente, ha continuato il suo diario. A mezzogiorno è stato visitato dal suo difensore avv. Ed Marchi. Durante il colloquio egli si è reso finalmente conto della terribile gravità dei fatti da lui commessi e della nuova pena che lo attende. Anche ora però il suo contegno si mantiene piuttosto cinico.

Stamane si è svolta la perizia necroscopica della salma della vittima; l'esito ha confermato la morte quasi immediata dovuta ai proiettili sparati dal Biotto.

La porta della cella alle Nuove si è inesorabilmente chiusa

Il diario si apre al giorno del delitto. Termina con queste parole: « Ore 10,10 del 6 novembre: ho telefonato adesso a Liliana, lei è calmissima, io no; è ora di finirla ». Alle 11,15 Liliana Minguzzi, segretaria dell'avvocato Gallo, veniva uccisa a colpi di rivoltella nello studio ove lavorava. Il Biotto, dopo aver scritto quelle due righe, si recava dall'armaiolo di via Milano per acquistare la rivoltella e due caricatori, quindi, salito nell'ufficio uccideva la moglie e lo sventurato Ghisi.

Dalle pagine del diario si ha anche un'altra rivelazione: il delitto è avvenuto perchè la Minguzzi aveva sottratto il quaderno al marito, ne aveva letto il contenuto e aveva poi pronunciato frasi di derisione. Il Biotto si era accorto della scomparsa del suo diario sabato scorso quando aveva litigato con la moglie, e al parossismo dell'ira aveva infranto un vetro e sfondato la porta dell'alloggio. Non era riuscito a trovare riconoscere. La mattina di martedì, giorno del delitto, alle ore 8, il Biotto si recò dalla moglie e la costrinse a restituirgli il quaderno che per lui era più prezioso di ogni cosa. Se lo mise in tasca e si allontanò cupo, senza salutare.

Ecco alcuni brani che si riferiscono al terribile fatto compiuto dal Biotto. Nell'agosto scrive: « Tutti sono felici in questi giorni. Mare, montagna, viaggi... Io sono qui con la mia angoscia: il tormento mi è nelle carni e nell'animo. Liliana è causa di tutto ». Più tardi annota: « In certi momenti non sono più padrone di me. Le rose non esistono: ci sono solo spine, enormi e sanguinanti, con brandelli di carne umana. Ho degli incubi. Voglio bene a Liliana; ma c'è un demone fra me e lei; eppure non è cattiva. Finiremo male, lo sento. Addio serenità e amore. Ma così poi l'amore? ».

Neve a Bardonecchia

Da questa mattina a Bardonecchia nevica: le montagne circostanti biancheggiano come in piena stagione invernale e anche per le strade della cittadina, la neve si è già alzata di parecchi centimetri, sicchè le slitte hanno fatto la loro apparizione. Molti sciatori locali stanno già facendo le prime scivolate lungo i pendii coi carpi sportivi.

TEMPERATURA - Mass. 9,6; min. 5; med. 5,3; alle ore 8 di stamane 9,2. Umidità 89%. Pressione mm. 750,2. Pioggia mm. 16. PREVISIONI — Cielo coperto con precipitazioni diffuse che sopra i 2 mila metri assumono carattere nevoso. Venti deboli vari. Temperatura stazionaria.

Una tregua alla "Pellico„

Un gruppo di parenti davanti alla scuola

Per il momento i bimbi della «Silvio Pellico» continueranno ad andare a scuola. La minaccia di un gruppo di genitori di far mandare le lezioni ai propri figlioli in segno di protesta contro l'introduzione dell'orario diviso, non avrà seguito poichè la Direzione della scuola ha sospeso per ora ogni decisione.

In realtà non si tratta di un ripristino del vecchio orario. Alla «Silvio Pellico» funzionano quest'anno 29 classi e poichè la scuola non dispone che di 22 aule, sei classi hanno lezione al pomeriggio con orario ridotto: dalle 14 alle 17. Poichè l'orario pomeridiano, oltre ad essere più breve, è anche meno favorevole all'insegnamento, il Direttore aveva pensato di ripartire l'inconveniente fra tutte le classi e aveva disposto che, a turni mensili, tutti di esse seguissero le lezioni nel pomeriggio.

Tre colpi di rivoltella all'amante

In Assise il P. M. chiede 11 anni di reclusione per il sarto Antonio Romeo mancato omicida

Il reo si consulta con uno dei difensori, l'avv. Bardanzellu

Per aver tentato di uccidere la sua amante, il sarto Antonio Romeo di Salvatore, di anni 34, è stato processato stamane in Corte di Assise.

Secondo il suo racconto, l'imputato aveva conosciuto Cielia Branchio di anni 20, durante una festa a Castagnole Lanze. Si era presentato a lui e l'aveva complanta per la sua recente vedovanza. Innamoratosi, aveva deciso di conquistarsi la sua simpatia. Si era recato in Pretura e grazie ad alcuni falsi testimoni aveva potuto ottenere un certificato in cui si attestava che era nubile.

La sera del 28 settembre 1949 avvenne la tragedia. Il Romeo attese la sua amante sulla strada e con un pretesto la accompagnò sul pianerottolo della casa di corso Moncalieri 42. Qui, dopo un'ultima violentissima discussione, il sarto estrasse la rivoltella che teneva in tasca e sparò tre colpi contro la donna, ferendola al petto, proprio vicino al cuore. La donna subito soccorsa riuscì a guarire in una quindicina di giorni. Il Romeo fu arrestato a Palermo due mesi dopo il fatto.

Durante l'istruttoria si parlò anche di un precedente tentativo del Romeo di avvelenare, mediante esalazioni di gas, la Branchio e il fratello di lei. Tale accusa però non è stata ripetuta al dibattimento odierno. Anche la donna, che non si è costituita in giudizio Parte Civile, deve rispondere di aborto, essendo le dichiarazioni del suo amante. Sul banco degl'imputati siede pure l'ostetrica Teresina Tomola che avrebbe favorito le pratiche illecite.

Presiede la Corte il consigliere Delpiano, P. M. il dott. Ribet, canc. il cav. Quaglia. Alla difesa sono gli avvocati Bardanzellu, Filippi e Barosio. Esaurito l'interrogatorio degli imputati e le deposizioni dei testi, il P. M. dott. Ribet ha pronunciato la sua requisitoria formulando le seguenti richieste di condanna: per il Romeo, il anni 2 mesi di reclusione e duemila lire di multa (3 anni condonati); per la Branchio 1 anno e 6 mesi di reclusione (pena interamente condonata) e per la levatrice Tomola 3 anni e 6 mesi di reclusione col condono di 2 anni e l'interdizione dalla professione per la durata di un anno.

Nel pomeriggio proseguirà la discussione e in serata sarà pronunciata la sentenza.

BLOCCATI I TRAM DEL 6 IN VIA GARIBALDI

Prete in motocicletta alla caccia di un ladro

L'individuo compie un furto in sacrestia e fugge scomparendo su una vettura tranviaria molto affollata - Arrestato a Porta Nuova

Una motocicletta pilotata da un sacerdote, un camioncino della polizia di Borgo S. Donato, una «jeep» della Celere, hanno percorso ieri a tutta velocità, l'uno dietro l'altro, le vie del centro nel momento di maggior traffico, alla ricerca di un audace ladro che si era rifugiato su una vettura tranviaria della linea 6. Il vertiginoso inseguimento si è scatenato da corso Francia a Porta Nuova, per via Garibaldi, piazza Castello e via Lagrange; numerosi tram sono stati fermati ed i passeggeri controllati; ma il fantomatico ladro era sparito.

La vicenda si ispira nella chiesa della Divina Provvidenza, in via Asinari di Bernezzo 42 all'angolo con via Salabertano. Sono le 16; la chiesa è quasi deserta. Le due vecchine vestite di nero, ripiegate nel loro banco, non notano l'individuo giovane, magro che è entrato furtivamente ed infila la porta che dà nella sacrestia. Fra arredi sacri, grossi armadi scuri, manuali e paramenti, l'uomo si guarda attorno: qui c'è poco da prendere, ed allora passa dalla sacrestia all'attiguo alloggio del rettore della chiesa. La fortuna del reverendo si imbatte in lui nell'anticamera dello studio. Non ne è molto sorpresa: molte volte i fedeli vengono a cercare il sacerdote in canonica. Così la perpetua lo avverte che il frate è uscito da poco e l'uomo se ne va, assicurando che sarebbe tornato in serata per confessarsi.

Ma non fece a mani vuote: portò con sè un portafogli trovato su una scrivania, con 18 mila lire. Se ne avvede il reverendo quando ritorna, un quarto d'ora dopo, e la stessa gli racconta l'incontro con il devoto giovane. La decisione del sacerdote è rapidissima: avverte del furto il commissariato di S. Donato, poi balza sulla sua motocicletta e si precipita all'inseguimento.

In corso Francia, alcuni passanti lo avvertono che un tizio rispondente ai connotati del ladro è salito su una vettura della linea 6, diretta verso il centro. La caccia incomincia: ma dove sarà a quest'ora il tram su cui si trova il ladro? La motocicletta vola lungo corso Francia, fino a piazza Statuto e qui incontra la camionetta della polizia di S. Donato ed una jeep della Celere, che si uniscono all'inseguimento.

I tre veicoli si lanciano per via Garibaldi: ecco un «6» fermo all'angolo con corso Valdocco. Gli agenti lo bloccano. Un rapido esame dei passeggeri: nessuno fra essi ha i connotati dell'individuo ricercato. Partenza fulminea, nuova corsa a precipizio. Un altro «6» viene raggiunto in piazza Castello, all'imbocco di via Lagrange: anche su questa il ladro non si trova, forse è già sceso ad una fermata precedente.

Ululando e fombando, la camionetta e la moto salgono il traffico in via Lagrange e giungono a Porta Nuova, al capolinea del «6». Una vettura è ferma, in attesa di ripartire: i pochi passeggeri che attendono salgono allora. Il ladro se ne è andato definitivamente, con le 18 mila lire. Al reverendo ed agli agenti di San Donato non resta che rientrare in sede. A Porta Nuova gli agenti della Celere compiono una battuta e fermano un tizio che risponde in tutto alla descrizione del ladro, ma non ha in tasca il portafoglio rubato. Ulteriori indagini accerteranno se si tratta davvero dell'uomo ricercato.

Agitazione alla Fiat

Alle Fiat-Mirafiori stamane reparti di operai hanno sospeso il lavoro per protestare contro i provvedimenti presi recentemente dall'azienda circa l'orario di lavoro e il licenziamento di malati. Un adgerente al Sindacato Libero — comunica la CISL — durante lo sciopero sarebbe stato malmenato.

Una bicicletta abbandonata è stata trovata giamattle alle 2 in via Livorno da un agente dell'Istituto «Argus»

Echi di cronaca

IL SISTEMA NATALE famigliare, senza cambiali in banca, è quello praticato dalla F.I.A.T., via del Mille 20. Abbigliamento completo - Tessuti - Pastorie - Calzature - Radio - Orologi - Cucine, ecc.

Vasenol Talcocipria

OGGI al CINE PRINCIPE

Non avete dimenticato: La Signora Miniver

Ricordatevi per sempre: Addio Signora Miniver

con GREER GARSON e WALTER PIDGEON

un capolavoro di bontà, di romanticismo, di passione,

diretto da H. C. POTTER per la Metro-Goldwyn Mayer

LOCALE RISCALDATO

AMBROSIO OGGI

Amare, ecco il suo Grande sogno

DAN DAILEY ANNE BAXTER

SONO TUA

in TECHNICOLOR con ANNE REVERE

20th Century Fox

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA

A. BORGHI & C.

TORINO - CERNAIA 16 - Tel. 48183

STOFFE E ARREDAMENTI TAPPETI E TENDAGGI

OGGI - REPOSI - OGGI

Ultimo incontro

Un film LUX con:

ALIDA VALLI

AMEDEO NAZZARI

JEAN PIERRE AUMONT

...nulla può fermare questa passione: il destino che la guida, cieco destino che conduce le smarrite creature, sopraffatte dal loro peccato, verso il fatale epilogo...

Partecipano al film gli assi dell'ALFA ROMEO: NINO FARINA - MANUEL FANGIO - FANGIO e BONETTO

LAMPADARI

A PREZZI DI FABBRICA

Piazza Solferino, 6 - CONTI

OGGI - VITTORIA - OGGI

UN FILM «CINES» DIRETTO DA PIETRO GERMI

LA CITTA' SI DIFENDE

IMPRESSIONANTE VISIONE CINEMATOGRAFICA DI UN FATTO DI CRONACA

PREMIO PER IL MIGLIOR FILM ITALIANO ALLA MOSTRA DI VENEZIA

TEATRI

TEATRO CARIGNANO — Stasera, alle ore 21, la Compagnia di Ruggero Ruggeri replica «Il Pretore Da Minimis» di C. Olmisini. Per domani e sabato, ore 21, e domenica, alle 15,30, è annunciato «Il Tribuno», commedia in 3 atti di Paolo Bourget.

TEATRO ALFIERI — E' annunciata per domani sera la prima rappresentazione in Italia della nuova rivista di Galdieri: «Sul cucuzzolo del tuo cuore» nell'interpretazione della Compagnia di Carlo Dapporto con Alda Mangini, Linda White, Lutz Pastré e i 3 Debonaire.

AMICI DELLA MUSICA — Alle 21,30, al Conservatorio, concerto del pianista Jean Micault: una toccata di Bach, sonata in do minore di Mozart, studi sinfonici di Schumann e brani di Chopin, Fauré e Liszt.

Conferenza Genevoix

L'Associazione universitaria italo-francese inizia oggi il terzo anno di attività con una conferenza dello scrittore francese Maurice Genevoix, accademico di Francia, sul tema: «Un romancier rencontre ses personnages». Il Genevoix parlerà alle ore 17,45 a Palazzo Madama.

Gli sfrattati di via Santhià

L'Associazione Inquilini ci prega di precisare che la famiglia dell'operaio delle Ferriere, Antonio Meirone, sfrattato l'altro ieri da via Santhià 29, non ha trovato ancora una sistemazione. Sembra che non ci sia nemmeno la possibilità di ottenere un alloggio nelle case popolari, come in un primo tempo era stato prospettato.

Rivoli. — **La casalinga Teresa Morbelli**, di 60 anni, ricoverata presso l'E.C.A. di via Pesaro 15 è stata trovata cadavere sul suo letto. Il medico municipale ha constatato che la morte era stata provocata da sincope cardiaca.

SULLA LINEA PER TORRE PELLICE

Incidente ferroviario

Una sbarra d'acciaio del passaggio a livello posta attraverso i binari - Danni al locomotore

Il treno che arriva a Porta Nuova alle 8,20 proveniente da Torre Pellice, è giunto stamane con oltre un'ora di ritardo a causa di un incidente avvenuto fra le stazioni di Nichelino e Sangone. Per ragioni sconosciute, una sbarra del passaggio a livello che si trova fra le due stazioni, anzichè essere nella posizione naturale, era finita attraverso i binari. Il macchinista del treno, che in quel punto viaggia a velocità ragguardevole, riusciva a scorgere l'ostacolo quando ormai era troppo tardi per frenare. La sbarra, in acciaio, si conficcava nel corpo del locomotore che la trascinava per una cinquantina di metri finquando cioè riusciva a fermare la sua corsa. I danni del locomotore, i cui vetri erano andati in frantumi per l'urto risultavano gravissimi per cui fu necessario che da Torino partisse una locomotiva che provvedeva a trainare il treno sino alla stazione di Porta Nuova.

Niente di deciso per il caso Moller

La soluzione del mistero che circonda il diplomatico danese scomparso è tuttora in alto mare. In attesa dell'arrivo a Torino dell'inviato della polizia di Copenaghen, Cristian Andersen, al quale un interprete giurato, la cui presenza è indispensabile perchè l'autorità giudiziaria possa interrogare il Moller, se si troverà l'interprete, il Procuratore della Repubblica, Vacchina, si recherà oggi a Collegno. Altrettanto incerta si presenta l'eventualità di una estradizione del diplomatico.

SPETTACOLI

ESTORIL CLUB
Via Cavour 8 - Telef. 44-780
Continua il successo della cantante inglese
MOLLY STEELE
con l'Orchestra Bianchi
Inizio ore 22-3 attrazioni internaz.

CAFE' CHANTANT
Questa sera, ore 21,30 continuano con successo le repliche dei numeri d'arte varia con debutto dei balletti: Parfum de Paris.
Via Nizza 60 - Telef. 60.788

PASSATEMPI

PASSO DI RE

GG	ZIO	UO.	IL	MO
VI	GU	TI	PRI	NE
GER	PA	QUA	NÉ	D'
LO	UNE	LUN	NEN	É
NAN	STEG	A	CHI	DIOI
GO	GO	GO	MI	DI

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Browning.

Soluzione del giuoco precedente

La frase esatta:

1. NONSensi; 2. VIVIdi; 3. COMMESSI; 4. VUOTaLE; 5. aMACCO; 6. MESI; 7. PINIO; «Non si vive come si vuole ma come si può».

Riduzioni E.N.A.L. — Torino, Hollywood, Cinerio, Milano, Imperiale.

al TORINO

IMMINENTE:

METRO

OGGI

Grande prima di gala

UNA LETTERA DALL'AFRICA narra il viaggio avventuroso di Bonzi e Lualdi

UNA LETTERA DALL'AFRICA La piramidi - La Valle dei Re - Il Nilo

UNA LETTERA DALL'AFRICA I riti di guerra delle feroci tribù africane

UNA LETTERA DALL'AFRICA Tripoli, Bengasi, Tobruk Bardia, Sidi el Barrani El Alamein, Nairobi

UNA LETTERA DALL'AFRICA rivela le nostre cruenti battaglie in Africa

UNA LETTERA DALL'AFRICA E' il film che tutti debbono vedere!

UNA LETTERA DALL'AFRICA Il primo film italiano a colori (FERRANIACOLOR)

Distrib. DIAR FILM

Prezzi d'ingresso normali

Champagne

Mentre veniva stappata la bottiglia dal cappuccio dorato, gli occhi della occasionale compagna di Raimondo Valdés si offuscarono e quell'ombra di dolore e di ricordo svegliò la curiosità del giovane, egli si propose di investigare per quale motivo una donna che faceva professione di «allegria» si permettesse di esternare dei sentimenti tristi, lusso riservato solamente alle donne per bene, padrone e signore del proprio spirito e del proprio cuore.

Egli sollecitò una confidenza e senza dubbio la «donnetta» si trovava in uno di quei momenti in cui si ha necessità di una espansione e si lasciò al primo venuto ciò che si può dissimulare nel più intimo, giacchè senza difficoltà e senza smorfie, passandosi una mano sugli occhi rispose:

— Mi commuove sempre veder aprire una bottiglia di *champagne*, perchè questo vino mi costò molto caro... il giorno delle mie nozze.

— Ma tu ti sei sposata una volta davanti a un prete? — domandò Raimondo con allegra insalenza.

— Volesse il cielo che così non fosse — rispose lei con un accento di sincerità e con franchezza impetuosa.

— Via, tuo marito sarà un qualche imbroglione, un qualche lestofante.

— Niente di tutto questo. Amministra molto bene i suoi averi e possiede migliaia di scudi... Sì, migliaia, anzi, centinaia di migliaia.

— Bimba, quanti scudi! In questo caso... Ti faceva fare una brutta vita?... Aveva delle relazioni? Ti picchiava?

— Non mi fece fare una brutta vita, nè mi picchiava e nemmeno aveva relazioni che io sappia... Più tardi si che mi picchiarono!

Il fatto si è che gli mancò il tempo per farmi fare una brutta vita giacchè da sposati stemmo insieme un paio d'ore e non più.

— Ah! — mormorò Valdés, presentendo un'avventura interessante.

— Vedrai quello che successe, ragazzo mio. I miei genitori erano persone molto come si deve, ma non possedevano un centesimo. Papà aveva un impieguccio e con il magro stipendio si tirava avanti. Morì mia madre, mio padre perdette il posto e poichè non poteva mantenere me e mio fratello ed era abbastanza un bell'uomo si lasciò sedurre da una «tardona» molto ricca e la sposò. In principio la mia matrigna, via... si comportò bene e non guardava di malocchio noi suoi figliastri. Ma come io andavo crescendo e facendomi donna e gli uomini cominciavano a farmi qualche complimento per via, compresi che in casa mi si serbava rancore. Tutto quanto facevo era mal fatto e avevo sempre dietro di me un giudice e una spia...: la mia matrigna. Mio padre divenne molto pensieroso e compresi che lo toccava nell'anima il fatto ch'io fossi trattata male. E il risultato di tutte queste schermaglie fu che si diedero a cercarmi un marito per sbarazzarsi di me. Per caso lo trovarono subito. Era un tipo agiato, mi quarant'anni, onesto, raccomandabile, piuttosto burbero... In fine: mio padre medesimo si dimostrò contento e convenne che era una eccellente occasione quella che mi si presentava. Ed è così che con piena fiducia trattarono e combinarono il matrimonio; e un giorno quando meno me l'aspettavo, mi dicono... «Devi sposarti» e non valse ribattere.

— E che effetto ti fece quella notizia? Cattivo ieri?

— Detestabile... perchè avevo la buggiare di essere innamorata fino alle midolla, come s'innamora una ragazzina, ma una ragazzina in un involucro di donna... di «uno» di fanteria, un tenente povero in canna e mi ero messo in testa che quello sarebbe mio marito, non appena fosse promosso capitano. Le suppliche di mio padre; i consigli delle amiche; gli ordini e perfino gli spauracchi della mia matrigna, mi stordirono al punto che non mi ressi resistere. E vengono i regali e si aprono gli scatoloni di scatti mandati da Madrid e mentiti i veli bianchi di falpalà e la corona di fiori d'arancio e via alla chiesa e lì si dànno la benedizione e quindi gran banchetto, gli amici di famiglia e la parentela del fidanzato che brindano e mi fanno venire una testa grossa così... e me che avevo più voglia di piangere che di ringraziare un bicchiere...

— Figlia mia, finora non trovo niente di particolare nella tua storia. Sposarsi così contro voglia e in seguito a intrighi è abbastanza frequente.

— Aspetta, aspetta — lo interruppe lei, minacciandolo con la mano. Ora salta fuori il ridicolo e il bello della vicenda... Dunque, signore, io, nella mia vita, non avevo mai assaggiato lo *champagne*... Mi fu servito la prima coppa perchè rispondessi ai brindisi e dopo di averla vuotata mi parve di sentire più coraggio, mentre si attenuarono in me il malessere e la cupa tristezza. Bevvi la seconda e il benefico effetto aumentò. L'allegria mi si spandeva per il corpo. Allora mi sentii trascinata a bere una terza, una quarta, una quinta, forse arrivai alla nausea dozzina...

«I convitati celiavano, facendomi lodi che io bevessi così, ma io bevevo, cercando in quella specie di vertigine che provoca lo *champagne*, un oblio completo di quello che mi doveva succedere e che mi stava già succedendo. Tuttavia mi trattenni prima di scombussolarmi al completo e a tavola si poteva notare soltanto che ridevo molto forte, che mi scintillavano gli occhi.

«Una carrozza attendeva me e mio marito, una carrozza che ci doveva portare a una casa di campagna di lui per passarvi la prima settimana di nozze.

«Ragazzo mio, non so se fu il movimento della carrozza oppure l'aria libera o forse con più probabilità perchè ero brilla; il certo si è che non appena mi vidi sola con quel signore ed egli ebbe la pretesa di farmi qualche carezza affettuosa, mi si sciolse la lingua, mi si scatenò il sangue e gli spiattellai dall'a alla zeta la faccenda del tenente, gli dissi che amavo solo il tenente, e, tenente di qua e tenente di là, che mi avevano sposata contro voglia e che mi sarei presa la rivincita, che l'avrei ucciso a bastonate... Atrocità, cose che ispira il vino a coloro che non sono abituati a bere... Il mio sposo, più pallido di un morto, ordinò alla carrozza che tornasse indietro e all'istante mi riportò a casa. Cioè questo me lo dissero poi perchè, sai, ubriaca fradicia com'ero, non mi accorsi di nulla.

— E tuo marito non ti ha voluto più ricevere?

— Mai più. Pare che io gli abbia spiattellato delle atrocità tremende. Ma vedi: chi parlava attraverso la mia bocca era quel maledetto spumante...

— E... quelli di casa tua? Ti scacciarono contenti?

— Macchè! La mia matrigna mi insultava ferocemente e mio padre piangeva negli angoli... Preferii prender la porta...

— E il tenente?

— Sì, volli a cercare il tenente! Avendo saputo delle mie nozze, si trovò un'altra fidanzata e si sposò con lei poco dopo.

— Lo sai che ti sei comportata male?

— Certo... Però credo che se tutte le donne dicessero quello che pensano come ho fatto io per colpa dello *champagne*, più d'una si troverebbe più in basso della sottoscritta.

— E tuo marito non ti passa gli alimenti? La legge lo obbliga.

— Bah! Questa cosa me l'ha già detta un avvocatuccio «che tenni»... Chi diavolo li metterebbe a far lite? Sì, vado a chiedere che mi mantenga a quello, dopo il disinganno che gli costai? Via, versami ancora dello *champagne*... Adesso posso bere quanto voglio. Non mi sfuggirà nessun segreto.

E. Pardo Bazán

Ava Gardner ha sposato ieri sera a Filadelfia il cantante Frank Sinatra. E' il terzo matrimonio della bellissima attrice, divorziata da Mickey Rooney e da Artie Shaw.

HITLER E I SUOI GENERALI

L'avventura russa

Parata a Mosca: Hitler vagheggiava di distruggere la potenza militare dell'U.R.S.S.

Come Napoleone, anche il Führer riteneva che la via più breve per colpire Londra passasse da Mosca - E dopo l'incontro con Molotof decise di invadere l'Unione Sovietica - Perplessità dei generali più avveduti di fronte ai rischi mortali dell'impresa - Estremo tentativo di spostare verso il Mediterraneo il centro di gravità del conflitto

Fino gennaio 1941 Hitler ha ormai definitivamente rinunciato all'invasione dell'Inghilterra e ha pure lasciato cadere, per il momento, il piano propostogli dai comandanti dell'esercito e della marina per cacciare gli inglesi dal Mediterraneo. Ormai è deciso ad attaccare la Russia; come Napoleone, s'illude che la via più breve per Londra passi per Mosca... Invano i suoi collaboratori militari cercano, e cercheranno, di dissuaderlo dalla rischiosa avventura; egli è fermamente convinto di riuscire a mettere fuori combattimento la Russia in pochi mesi, e precisamente entro l'autunno del '41.

Attraverso il dialogo che segue, tratto dal suo libro «Hitler e la Wehrmacht», il generale Adolf Heusinger ci fa conoscere come vedessero allora la situazione gli elementi più intelligenti e consapevoli dell'esercito tedesco.

III.

L'UFFICIALE DI S. M. DELLE ARMATE STRANIERE DELL'EST — *Le recenti conversazioni tra Hitler e Molotov sembra che abbiano rafforzato il «Führer» nella sua risoluzione di attaccare la Russia. Le pretese sovietiche sulla Finlandia, i paesi baltici, la Bulgaria, la Turchia costituiscono per lui una prova evidente delle mire espansionistiche di Stalin. Con Milenio, il «Führer» si è dimostrato molto freddo; ed è evidente che da qualche tempo i nostri rapporti con la Russia sono peggiorati. Il «Führer» teme che essa si ravvicini all'Inghilterra, e spera di battere i Russi in velocità. Secondo lui, un uomo di Stato commette un delitto contro il suo popolo se si dimostra incapace di dichiarare al momento opportuno una guerra preventiva per salvarlo da un pericolo ancora più grave.*

L'UFFICIALE DI S. M. DELL'UFFICIO OPERAZIONI — *Egli vuol evitare il pericolo di un secondo fronte mettendo rapidamente fuori combattimento uno dei suoi due avversari. E' un principio giusto, per se stesso, ma a condizione che il pericolo temuto esista realmente. Lei è proprio convinto che la Russia pensi ad attaccarci?*

L'UFFICIALE DI S. M. DELLE ARMATE STRANIERE DELL'EST — *E' difficile rispondere a codesta domanda. Forse la concentrazione d'importanti forze militari sulla sua frontiera occidentale non è da parte della Russia che una misura preventiva contro i nostri spostamenti di truppe dall'ovest all'est della Germania. Ma può darsi anche che tale concentrazione delle forze russe prelud a un'offensiva in grande stile. E' difficile indovinare quali siano le vere intenzioni della Unione Sovietica. E ogni modo, esse si nasconderà infallibilmente.*

L'UFFICIALE DI S. M. DELL'UFFICIO OPERAZIONI — *A me sembra impossibile che i Russi ci attacchino prima che gli inglesi siano riusciti a creare a occidente o a sud un nuovo fronte ininterrotto e potente. Essi si guarderanno bene dal cavar loro le castagne dal fuoco. Soprattutto dopo i nostri successi in Occidente e dopo i loro scacchi nella campagna di Finlandia.*

L'UFFICIALE DI S. M. DELLE ARMATE STRANIERE DELL'EST — *E' proprio per questo che il «Führer» sembra deciso a prender lui l'iniziativa, in modo di privare l'Inghilterra dell'appoggio di qualsiasi potenza militare sul continente. A favore della sua tesi operano innegabilmente, anche ragioni ideologiche ed economiche. Ma esistono per lui altri motivi per far fronte a un pericolo ogni giorno più minaccioso? Una guerra preventiva contro la Russia può essere giustamente considerata come una impresa follemente temeraria. Gli studi di von Paulus e di Marcks hanno chiaramente provato che esiste una sproporzione enorme tra i mezzi di cui noi disponiamo e la immensa vastità e profondità degli spazi russi. Lei stesso mi diceva poco fa che dovremo far ricorso sin da principio alle nostre riserve, e che queste sono tutt'altro che sufficienti. Quindi, se non riusciremo subito a conseguire risultati decisivi, folgoranti, finiremo col trovarci di fronte a un compito irrealizzabile. Il «Führer» dovrebbe pur rendersene conto.*

L'UFFICIALE DI S. M. DELL'UFFICIO OPERAZIONI — *La vittoria sulla Francia gli ha dato una smisurata fiducia in se stesso. Ad ascoltarlo, lo si accrebbe della guida di una voce soprannaturale che gli detti le sue decisioni. E' così convinto della propria infallibilità che tutti gli argomenti contrari, per ragionevoli che siano, non valgono a scalfire menomamente la sua sicurezza. Peggio: le obiezioni, le riserve gli sembrano altrettanti sinonimi di mancanza di fiducia nella sua data di grande capitano. Egli interferisce sempre più nell'alto comando della Wehrmacht e sta riducendo progressivamente di fatto quasi a nulla l'autorità del maresciallo von Brauchitsch. Ci tratta tutti quanti come degli sciocchi... Ancor più difficile è dire su di lui un'influenza politica: in questo campo, egli si sente infinitamente superiore agli altri e rifiuta categoricamente qualsiasi consiglio, soprattutto quelli dei militari. Impossibile aver preso su di lui un uomo convinto di riunire in sè le doti di un capo di eserciti e quelle di uno statista; di un uomo che crede nella propria «intuizione» e nell'infallibilità del suo genio e che, per giunta, nutre una profonda diffidenza verso tutti i suoi collaboratori! Tuttavia, non posso fare a meno di pensare che, nel profondo di sè, egli non si renda del tutto conto del pericolo di questa guerra; e che, in ogni caso, è ben lontano dall'aver risolto, nel piano politico come su quello militare, il problema capitale dell'Inghilterra. Il «Führer» continua a fantasticare sull'importanza dell'Impero britannico per l'esito mondiale e a considerare la guerra contro gli inglesi come una guerra fratricida fra due popoli della stessa razza. Ma da tali premesse non si trarrà nessuna conseguenza pratica. Specialmente sul piano militare, non so nè devo nè come potrei vibrare il colpo decisivo contro l'Inghilterra. Continua ad architettare piani giganteschi, salvo ad abbandonarli un momento dopo. Tali esitazioni e questa dispersione di forze stanno diventando sempre più pericolose. Finora non abbiamo saputo sfruttare i due colpi più forti: l'invasione delle isole britanniche e la conquista di Gibilterra. In compenso, ci divertiamo a inviare in Libia delle forze insufficienti, semplicemente per non ferire la suscettibilità di Mussolini, il quale tema di vedere il suo prestigio annullato dalla presenza in Africa di potenti forze tedesche. Eppure, se vogliamo veramente combattere nel Mediterraneo, dobbiamo anche impegnarvi tutte le nostre forze.*

L'UFFICIALE DI S. M. DELLE ARMATE STRANIERE DELL'EST — *Sono perfettamente del Suo parere. Nel Mediterraneo, ci verrebbe la possibilità di infierire alla Inghilterra un colpo mortale o di evitare così d'impegnarci nella pericolosa avventura russa.*

L'UFFICIALE di S. M. DELL'UFFICIO OPERAZIONI — *A quanto mi risulta, il grande ammiraglio Raeder ha riassunto in un memoriale le sue idee a questo riguardo e le ha sottoposte al «Führer»... Vedremo ora se lui le approverà. Se potessimo spostare il centro di gravità del conflitto verso il Mediterraneo, ci sarebbe la possibilità di volgere l'attenzione della Russia verso il Golfo Persico e di mantenerla così al nostro fianco. Ma ci vorrà ben altro per mutare opinione al «Führer»!...*

Adolf Heusinger

(Copyright della «Page Internationale» per l'Italia, di «Stampa Sera»)

Incontro fra Hitler (a destra) e Molotof

Il quarto d'ora del caviale a Parigi

Nei locali di lusso è diventato di moda anche perchè "contiene vitamine e mantiene la linea„ - Vicende dello storione e delle sue uova

PARIGI, novembre.

Se i sarti parigini hanno lanciato la moda della pelliccia, da qualche anno ormai in disuso, i cuochi dei grandi restaurants hanno collocato al posto d'onore nei menu il caviale, che viene servito ai buongustai e, come essi dicono, agli aristocratici del palato, come antipasto d'obbligo, insieme ad un aperitivo *cocktail* che «taglia il respiro».

Più di Sartre e dell'esistenzialismo la originale moda noe è stata discussa, ma accettata piacevolmente anche dagli stranieri, i quali si sono adattati a consumare la eccezionale pietanza fingendo di ignorare la provenienza, e soprattutto sorvolando sul prezzo che supera di gran lunga quello di una pregiata bottiglia del non meno prescritto champagno

Il proprietario, anzi, di uno dei più noti restaurants si è preoccupato di fare ricerche in biblioteca ed ha trovato che la prima ricetta per preparare il caviale è stata dettata più di un secolo fa dal cuoco Beauvilliers, addetto alla mensa del conte di Provenza e ufficiale di cucina presso la Casa Reale.

In un suo trattato del 1816 il Beauvilliers scriveva: «Per preparare una deliziosa porzione di caviale, o meglio di uova di storione, così come lo chiamano i tartari, che ne sono maestri e ghiotti consumatori, occorre prendere le uova di uno o più storioni. Si deve fare attenzione che le uova siano «mature» e che nell'interno abbiano un piccolo punto bianco. Si lavino le uova in una bacinella, si tolgano le fibre come s'usa fare con il cervello di vitello, si prenda un cucchiaio di legno del tipo che s'adopera per fare la maionese, e con esso si battan bene le uova immerse nell'acqua. Poi si passi le uova sul setaccio, per liberarle da altre impurità, e, infine, nell'acqua, ripetendo l'operazione finchè le uova saranno ben pulite. Finita l'operazione lasciatele sgocciolare, e quindi conpargetele di sale e pepe. Mescolate bene, deponete la massa informe delle uova in un recipiente ben pulito e lasciatele almeno per 24 ore. L'indomani potrete servirle sun pane abbrustolito, con cipolla ben tritata. Se volete conservare le uova di storione a lungo salatele abbondantemente».

Il caviale si serve generalmente nel seguente modo. Si dispone in una elegante coppa del ghiaccio tritato e, in questo ghiaccio, si incastra il vasetto del caviale, nel quale si mette un cucchiaio di vetro o d'osso. A parte si servono delle tartine di pane bigio imburrate e delle sottili fette di limone, senza corteccia.

Un altro dei modi molto apprezzati per servire il caviale è il seguente. Prendete quattro piccole coppe di cristallo, riempitene una di caviale, una di cosi d'uovo tritati, una di bianco d'uovo tritato a una di cipolla tritata e resa dolce con lunga permanenza in acqua corrente. Poggiate le coppe su uno strato di ghiaccio pesto e far servire insieme del burro e delle paglielte di sfoglialta al formaggio.

Il caviale costa caro, almeno quando le uova sono tratte dalle storione dei fiumi russi. Però, anche se un solo cucchiaio della prelibata pietanza vien messo nel conto al prezzo di mille e cinquecento lire, il consumo è relativamente aumentato, in quanto la scienza si è preoccupata di chiarire che le uova di storione posseggono un'alta percentuale di vitamine e nello stesso tempo, pur attirando, non ingrassano, sicchè le signore ne sono ghiottissime appunto perchè «mantiene la linea».

Come dicevamo, la qualità pregiata viene dalla Russia ed è prevalentemente fornita dai pescatori russi e iraniani del mar Caspio, sicchè il monopolio è prevalentemente tenuto da una società russo-persiana.

Anche nella scelta del Danubio si pesca qualche raro esemplare pregiato, ma la produzione è assai inferiore a quella del Caspio, ove ogni anno si possono mettere in commercio ben duecento tonnellate di uova pronte per il consumo.

Non è stato finora possibile stabilire il motivo per cui le uova dello storione del Mar Caspio siano migliori delle altre. Molto probabilmente ciò è dovuto ad una pianta acquatica di cui lo storione si nutre e che non esiste in nessun altro mare o fiume del mondo.

Il confronto, infatti, con gli storioni pescati nelle acque della Gironda francese, in quelle del Guadalquivir spagnolo, e perfino del Po (se ne traggono circa cinquecento chili all'anno) non può essere in alcun modo fatto tale è la differenza nel sapore e nella qualità.

Secondo la più recente lista redatta da un cuoco parigino, il caviale può così ripartirsi: qualità pregiata in grossi grani; caviale di Sevruga, con grani di media grandezza, e che vengono tratti da un pesce molto simile allo storione, ma di misura inferiore; caviale formato con uova di storione pescato troppo tardi, verso il mese di maggio, e, infine, il cosidetto caviale tratto dalle uova del salmone considerato una contraffazione: ben riconoscibile per le sue uova rossastre è in vendita a prezzi modesti ma non meno ricercato per il sapore ed il profumo: proviene dal Canada e dal Giappone.

Nelly Chiaramonte

La Liguria percossa da un furioso nubifragio

Una frana ostruisce la via Aurelia ad Alassio investendo un camion: l'autista in grave stato - Interrotta anche la strada fra S. Margherita e Portofino - 300 millimetri di acqua in 28 ore su Genova, che starebbe per essere investita da un ciclone

Genova, giovedì sera.

Il maltempo continua ad imperversare sulla Liguria. Piove ininterrottamente dalle cinque di ieri mattina. In 28 ore, e cioè fino alle nove di stamane, erano caduti più di 300 millimetri d'acqua. Le precipitazioni assumono sovente il carattere di nubifragio.

Alle sei di stamane si è scatenata anche una burrasca di vento. Ha raggiunto la velocità di 80 chilometri all'ora. Il mare è molto agitato.

Nessun incidente di rilievo è finora da segnalare, salvo i numerosi allagamenti e alcune piccole frane nelle località periferiche. A Bargagli è crollata una casetta di campagna, senza conseguenze alle persone.

La circolazione dei mezzi di trasporto è notevolmente ostacolata. Alcune linee telefoniche della Liguria hanno subito interruzioni.

Si ha da Savona che un nubifragio accompagnato da violento raffiche di vento si è abbattuto nella nottata e fino alle prime ore della mattina su città e provincia. L'acqua, che è caduta ininterrottamente e in abbondanza, non ha fortunatamente, sino ad ora, causato gravi danni. In città sono rimasti allagati numerosi cantine e negozi, mentre lungo la via Aurelia si sono verificati numerosi piccoli franamenti di terra con caduta di pietre che però non hanno interrotto il transito. A Savona e a Vado le navi hanno dovuto raffor-zare gli ormeggi, causa lo stato del mare.

Un violento fortunale si è abbattuto anche sulla località dal Tigullio. Forti cadute hanno investito i giardini pubblici di Santa Margherita Ligure ed interrotto la strada litoranea per Portofino; il passeggiata a mare è impraticabile e le comunicazioni con Rapallo hanno luogo attraverso una strada interna; la furia del vento ha scoperchiato alcuni tetti nel centro della città.

Secondo le segnalazioni degli osservatori meteorologici Genova si trova interessata in un'area ciclonica che sta spostandosi con provenienza da sud-est. La città più esposta per essere investita dall'epicentro dell'uragano. La pioggia ed il vento sono violentissimi e ininterrotti.

Si apprende all'ultima ora da Alassio che verso le 3,40 di stamane, in località Santa Anna, tra Alassio ed Albenga, una frana di circa 10 metri di terreno è caduta sulla via Aurelia nel medesimo momento in cui transitava il camioncino Fiat 1401 Savona, di proprietà di certo Albino Chicco, di Finalmarina, titolare di una ditta di salumi. La macchina dall'urto veniva gettata nella sottostante ferrovia facendo un volo di circa 70 metri.

L'autista, Bruno Chiesa, di 24 anni, ne usciva malconcio e veniva ricoverato all'ospedale della Misericordia di Albenga, con varie ferite lacero-contuse. Al momento attuale il ferroviario è stato riaperto al traffico, mentre il terreno di acqua continua a gettare sulla via Aurelia ferreno e sassi, sicchè la strada è interrotta. Si pensa che il traffico possa essere riaperto nel pomeriggio. Si teme però che una seconda frana di più grande mole cada da un momento all'altro.

Strade inondate nelle campagne varesine

Varese, giovedì sera.

Da 48 ore imperversa il maltempo in tutto il Varesotto. Le piogge torrenziali hanno fatto ingrossare fiumi e torrenti che scendono minacciosi a valle; anche il livello dei laghi è sensibilmente aumentato. Si teme che l'Olona esca nuovamente dall'alveo, provocando nuovi danni.

Le strade, specialmente nei passi delle vallate, sono tramutate in altrettanti torrenti mentre la circolazione diventa sempre più difficoltosa.

Danni vengono segnalati ovunque dalle campagne, che sono sommerse dalle acque per migliaia di pertiche milanesi.

Piogge torrenziali ad Asti

Asti, giovedì sera.

Da oltre 24 ore piove quasi senza interruzione. Questa notte e stamane la pioggia ha assunto carattere addirittura torrenziale. I corsi d'acqua sono notevolmente ingrossati.

Allagata stanotte la stazione di Treviglio

Milano, giovedì sera.

La pioggia ha ripreso a cadere a Milano e continua incessante da trentasei ore. La circolazione stradale si è fatta oggi assai difficile, anche per i numerosi lavori in corso in parecchie zone della città. Ieri sono caduti ventidue centimetri di pioggia e oggi gli inconvenienti si sono ulteriormente aggravati per intasamenti di fognature.

Oltre che in città, la pioggia imperversa in tutta la regione. A Treviglio la scorsa notte la stazione ferroviaria è rimasta quasi completamente allagata. Tutti i treni della linea Milano-Venezia hanno subito forti ritardi anche perchè lungo la linea stessa il maltempo ha messo fuori uso semafori e scambi automatici. I convogli devono di conseguenza percorrere lunghi tratti a velocità assai ridotta.

La Bormida ingrossata

Alessandria, giovedì sera.

La pioggia insistente ha causato nuovi allagamenti nelle campagne di Alessandria con grave danno pei terreni seminati a grano. La Bormida è aumentata di due metri e mezzo e continua a crescere. Si temono straripamenti specialmente verso la confluenza della Bormida nel Tanaro.

Il Bonsignori ha confessato

Scoperto l'uccisore dei 3 coloni a Volterra

PISA, giovedì sera.

Si apprende che Gino Bonsignori ha pienamente confessato di avere commesso il triplice omicidio e le rapine verificatesi nel mese scorso nella zona di Volterra.

Per il triplice omicidio l'assassino ha dichiarato di avere avuto un complice e dalla confessione risulta «che ha agito sempre per continui dal di rapina ed estorsione». Cade, quindi — viene rilevato — l'ipotesi di un qualsiasi movente politico, per cui alcuni parlamentari avevano condotto un'inchiesta sui luoghi dove le azioni criminose si sono svolte ed a Peccioli (Pisa) dove il Bonsignori risiedeva.

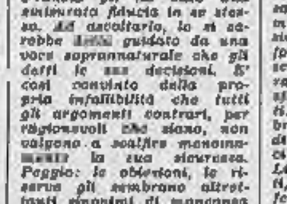
Scontro fra due camion stamane sull'autostrada

Un autista morto e uno ferito

Novara, giovedì sera.

Un pauroso incidente è avvenuto stamane poco dopo le 8 sull'autostrada Torino-Milano all'altezza del Km. 77, nei pressi del casello di Biandrate. Un grosso autocarro con rimorchio OM della ditta Fratelli Folonari di Gardone, targato Brescia 23901 e pilotato dall'autista Andrea Concari di 34 anni da Brescia e recante a bordo il secondo autista Eugenio Zanella di Orzinuovi, di 30 anni, da Milano di Brescia, nel tentativo di sorpassare un altro autocarro targato TN 11430 della ditta Zanin di Trento e pilotato dal 27enne Ermanno Job, da Trento, a causa della strada viscida sbandava, cozzava violentemente contro il rimorchio dell'autocarro che lo precedeva e quindi usciva di strada.

Nell'urto violento la parte anteriore della cabina veniva letteralmente sfasciata. Il Concari riportava gravi ferite e veniva ricoverato con prognosi riservata, mentre lo Zanella riportava la frattura con appoggiamento della base cranica per cui decedeva all'istante.



Gli Astri: Luna opposta a Marte e Venere con il trigono di Mercurio. Travagliata giornata che migliora dopo le ore 10 di mer. Tip: **Lazio, Milanese e Sagittario.**

Lazio: vi verranno rendere qualche cosa di importante. E' un buon affare.

Milanese: alcuni e promesse attendere che vi gioveranno moltissimo. Dopo le ore 10 di sera potete vedere: **Pesci:** sorprese e novità affettive.

T. Palamidessi

Ariete: Giornata interessante e l'esame dell'oroscopo personale. Intanto possiamo accertare una ripresa favorevole nel campo dei lavori collegati ai viaggi.

Toro Acuto: improvvisa idea che balena alla mente e vi aiuta per trionfare; **Toro:** allegrezza al cuore per un appoggio sincero; **Gemelli:** promesse sincere e devote, diffidate però di una persona con le tempie prive di capelli; **Cancro:** promesse che non corrisponderanno alla realtà; **Vergine:** tempestiva soluzione pagata cara; **Scorpione:** impressionante incontro di due occhi magnetici; **Capricorno:** il fegato non è ancora libero dall'incontro di tre giorni or sono; **Acquario:** minaccia di entrare a cozzare contro cataclisi o persone che non gradite vedere; **Pesci:** sorprese o novità affettive.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E NIGHTS

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Carignano (Corso Ruggero Ruggeri), ore 21: «Il pretore Dè Minimis» di Guglielmo Giannini.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, 17 e 21: Orch. M. Di Nunzio, c. M. Frey, S. Andreoli, F. Pasquero Augustus, ore 17: Thè universit.; ore 21: Orch. Orsatti, c. P. Aurora.

Castellino Danze, ore 17 e 21: Rosaclot-Beltrami-Vasquez.

Cin-Cin, ore 21: Orch. Cervelli.

Eliseo, 17: Tè; 21: Trattenimento.

Fausto Varietà, v. G. Medici 132.

Gay Accademia Danze, ore 17 e 21: Angelini «Gay Follie»: cantano T. Capoli, G. Ravera, Orc. Manetti

Gaudio, 16,30-21 danze, 22 Bertino

Hollywood, 21: Orch. Lotti-Raffa.

La Perla, c. Orbassano 26, ore 21: Orch. Zuccheri, canta S. Accardo.

Melody, Bogino 17, ore 21: Danze.

Nirvana Danze, 21: Orch. Silvestri

Principe Danze, ore 21: Orchestra Andreghetti, canta A. Broglia.

Rinaldi, Scuola ballo, c. Vitt. 34.

Smeraldo Club, Gotto 3, t. 483-470, 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco, Pavanello: Marterana-Zanandri-Cortese.

Trocadero, t. 553-771, 17-21: Successo Or. Oppi. Novità Clavicilino.

Augustus, 22-3: Attrac. 2 orchestre Benvenido De Moraes e Busca. Chatham Bar, via Teofilo Rossi 3, t. 60-769 - 45-213. Dalle 20 Ristor. Danze Or. Carligliano canta Mario Columbia Danze, via Gotto 5 bis, telef. 40-143: Danze, attrazioni.

Dadesa (Turin la nuit), c. Vittorio 54, ogni sera danze e attrazioni.

Estoril Club, v. Cavour 8, t. 44-780 22-3 danze attr. Inter. Or. Bianchi

Le Perroquet, v. Gotto 10, t. 53-963, ore 21: Balletto Soltl.

Milord Bar Arlem, ore 21-3: Complesso Palumbo, M° Ortuso.

Taverna Bar Sestriere, Amendola 10: Or. Allegriti, Attrac. intern.

Piscina coperta Stadio: 12,30-19,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sono tua», technic., Dan Dailey, Anna Baxter.

Ariston: «Enrico Caruso», Ermanno Randi; G. Lollobrigida.

Astor: «Sansone e Dalila» tech. H. Lamarr, V. Mature, G. Sanders Locale riscaldato.

Corso: «Sansone e Dalila» tech. H. Lamarr, V. Mature, G. Sanders Locale riscaldato.

Doria: «Rapsodia in blu», Robert Alda, J. Leslie, Alexis Smith, C. Coburn, Al Jolson, P. Wilthman. Spettacoli ore 14-16,30-19-21,30.

Lux: «Le rane del mare», Richard Widmark, D. Andrews. Loc. risc.

Metro-Cristallo: Ferraniacolor: «Una lettera dall'Africa» di Bonsi e Lualdi: Matin. 10,30 e L. 350.

Nazionale: «Ultimo incontro», Alida Valli, A. Nazzari, J. P. Aumont.

Torino: «Hotel Sahara», Yvonne De Carlo. Apertura ore 11.

Vittoria: «La città si difende», Gina Lollobrigida, R. Baldini, C. Greco, T. Leva. Loc. riscaldato

Alexandra: «Il padre della sposa», S. Tracy, J. Bennet. Loc. riscald.

Alpi: «Il cielo è rosso», Ferrero.

Augustus: «La madre della sposa» Gene Tierney, John Lund.

Capitol: «Il padre della sposa» con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.

Pace: «Il padre della sposa» con Spencer Tracy e Joan Bennett.

Hollywood: «I viaggi di Gulliver», col.: «Quando piaceva tramontare ideal: «Storia di Edith Cavell», Sandors. Riv. Di Napoli 16,15-21,15

Massimo: «Frontiere dell'odio», col., Ray Milland, Rudy Lamarr.

Nazionale: «Normandia», David Brian, John Agar.

Principe: «Addio sig.ra Miniver», G. Garson, W. Pidgeon. Loc. risc.

Statuto: «Frontiere dell'odio», col.

Astì: Carambola d'amore. Ap. 16.

Miguan: «Piccolo alpino». Ap. 14.

Olimpia: Licenza premio, Taranto, Pa: «Carovana dei Mormoni».

P. Nuova: Uomo senza volto. A. 19

Regina: Luci del variete. Varieté.

Monaco: «Lama di Toledo». Cinem. Riviste Ferrero-Spitelli 16,15-21,15

R. Fulies: «Ultimo Montecristo», Arturo De Cordova, Zully Moreno.

Imperiale: Cow boys deserto, Var. Finalmente sereno divertenti.

Italiano: «La sfida dei Faraoni», col., G. Garson, E. Flynn, Pidgeon

Miralfiori: «La sete dell'oro».

Vinzaglio: «Con gli occhi del ricordo». Michèl Morgan, J. Marais.

Ellseo: «Piccole donne», technic. Ap. 17. Loc. riscald. Tr. 5-8-30-18

Fréjus: «Sei canaglie ma ti amo», Nuova Stiviana Arnolfo-Iris.

S. Paolo: «1860: Mille di Garibaldi» e Comp. Riv. «La Tristina» 21,15

Corallo: «Cuori sul mare»,

Eridano: «Paese d'amore», Rascel.

Orope: «Arcieri di fuoco», techn.

Radium: Isola sconosciuta, techn. V. Venezia: «L'orma del gorilla» con Johnny Weissmuller.

Ambra: Uomo Torre Eiffel, techn.

Bernini: «Città assediata», Douglas.

Excelsior: «Più forte dell'odio», technic., Errol Flynn, A. Smith.

Odeon: «Vedovo allegro», Barzizza

Adua: «Anna Lucasta», Varietà.

Aurora: «La lama di Toledo».

Brescia: «Spaccone vagabondo».

Fertine: «Conquista del West» e Comp. Riviste Breccia-Bini 21,15.

Maestoso: Caccia uomo nell'Artide.

Palermo: «Segreto del golfo».

R. Parco: Promessi sposi. Cervi.

Sociale: Uomo della Torre Eiffel, col., C. Laughton, Franchot Tone.

Odeonino: «Ho ritrovato la vita».

Italia: «Tre passi a Nord», Varisi, Riv. «Torino spett. n. 4» 21,15.

Moderno: «I rapinatori», techn., Rod Cameron, Ilona Massey.

Piemonte: «Piccolo doppio», techn.

S. Carlo (Nichelino): «Terrore corre sul filo», B. Stanwyck.

Spezia: «3Miliardi che follia», Lugo

Alba: «Taluggio misterioso».

Apollo: «Il tradimento», Amedeo Nazzari, Gianna Maria Canale.

Edera: «Duello senza onore».

Lucento: «Un audace del Nord».

Lutrario: «Bellezze rivali», techn.

Guerra totale o coesistenza?

La terza guerra mondiale, secondo alcuni esperti, è considerata. Quali prospettive si presentano alle popolazioni del ripugnanti? Un grande critico militare — Walter Lippmann — vi predice la decisione di novembre il destino dell'America, della Russia, dell'Europa, ecc., nel caso che cominci la catastrofica guerra totale.

PERONA
LAGRANGE, 11
allunga - allarga SCARPE
SISTEMA ESCLUSIVO

Vasenol Talcocipria

ANNUNZI SANITARI

Dottor Prof. T. MANZOCCHI (ex 21-23)
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali: 8,30-12 e 14,30-18,30

UN PO' DI BUONUMORE

— Sai, caro, è soprattutto alle mani che io ho freddo in questa stagione!... (Dis. di Peynet)

— Oh, con le mani ammolo male!... (Dis. di Peynet)

Il battesimo dell'aria

A Londra, in occasione della Giornata dell'Aviazione civile, viene offerto, contro il pagamento di una modesta somma, il battesimo dell'aria a tutti coloro che sono desiderosi di provare le emozioni del primo volo.

Uno sconosciuto di passaggio, accompagnato dalla moglie, chiede al presidente dell'Aeroclub se non ci siano riduzioni di prezzo per i turisti. L'interpellato, visto che si tratta di uno sconosciuto, risponde:

— Ecco, ai nostri amici sconosciuti possiamo offrire il battesimo dell'aria gratuito, ma ad una condizione: che essi non rivolgano neppure una parola al pilota. Se aprono bocca anche una sola volta, debbono pagare come gli altri...

— D'accordo — dice lo sconosciuto.

La coppia sale a bordo di un piccolo apparecchio. Il pilota fa una bruscia cabrata, prende quota e poi si abbandona ad esercizi acrobatici: fa scivolate d'ala, picchiate, impennate, ma ogni tentativo di impressionare lo sconosciuto è vano. Questi non apre bocca.

Infine l'aereo ridiscende sul campo e, toccata ancora sulla sul terreno, lo sconosciuto tocca la spalla al pilota, chiedendo con un cenno se ormai possa parlare.

— Ora, sì — risponde l'aviatore.

— Bene — dice lo sconosciuto — come avete potuto constatare ho rispettato le condizioni stabilite e non ho detto neppure una parola. Quindi non mi debbo nulla. Vi avverto però che mentre facevate l'ultimo giro della morte, mia moglie è precipitata nel vuoto...

ro.

— Come, fate i tutti verdi?
— Non posso impiegare il rosso fin tanto che il toro guarda così... (Da «Marius»)

Scozzese

In uno sperduto paese della Scozia Mac Intosh è vicino alla morte. Il figlio che lo vegila buona parte della notte al momento di andare a dormire per qualche ora gli dice:

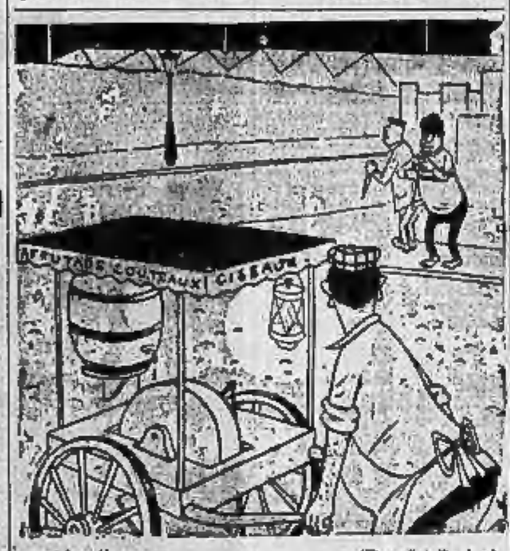
— Papà, se stato per morire spegnete la candela!...

Chiarezza

Una infermiera veramente graziosa prende servizio in un ospedale. Un medico l'accompagna attraverso i vari reparti. Giunti in un padiglione le dice:

— Qui ci sono i malati pericolosi per voi: sono i pazienti in via di guarigione!

— Perdete il vostro tempo, signore, ad aspettare. Le prendo il latte nei biberon!... (Da «Le Rire»)



— Arrotinooo... (Da «Ici Paris»)

Al momento buono... (Da «New Yorker»)

Un cuore d'oro al Monte di Pietà. (Dis. di Peynet)

Rapita a Pescara e portata a Londra

Pescara, giovedì sera.

Una romanzesca vicenda è accaduta ad una giovane pescarese rapita da un inglese e condotta a Londra. Si tratta di Fernanda d'Ercole di anni 22 la quale, appena uscita da un collegio, conobbe un giovane di buona famiglia con cui prese ad amoreggiare e dal quale fu sedotta. Dalla loro relazione nacquero due bambini, con il seduttore non ne volle sapere di regolarizzare la sua posizione con la giovane.

L'estate scorsa la ragazza incontrò uno straniero, identificato ora per il cecoslacchese Paul Kene, di anni 37, dottore in medicina. Sotto falso nome egli aveva preso alloggio in un albergo e, conosciuta Fernanda, amoreggiò con lei per un certo tempo. Presentatosi alla madre, fu deciso che la ragazza si sarebbe recata a Londra per celebrare il matrimonio.

La sera del 6 ottobre scorso i due partirono senza dare in seguito notizia, mentre nella madre sorsero i primi sospetti. Denunciato il fatto, ne fu interessata anche l'«Interpol». Si è appreso in seguito che il rapitore appartenne alla «Raf» e che Fernanda è sulla via del ritorno.

IL CASO DI UN AGRICOLTORE MANTOVANO

Condannato a trent'anni per una strana omonimia

Aveva in comune col colpevole nome, cognome, paternità e data di nascita

Asola, giovedì sera.

(p. c.). Per uno strano, quasi incredibile caso di omonimia, un agricoltore abitante a Solarolo, frazione di Goito (Mantova) è finito in carcere, quindi è stato condannato a 30 anni di reclusione e tutti i suoi beni sono stati confiscati. Ora, a molti anni di distanza, l'autorità giudiziaria ha ordinato di correggere le generalità dell'imputato nel dispositivo della sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise speciale il 12 giugno 1947.

Ecco come si sono svolti i fatti. Dopo la Liberazione, da numerosi paesi della Val di Aosta e della Val di Susa giunsero denunce a carico del capitano delle brigate nere Giuseppe Bertoni fu Vincenzo di anni 40 residente a Brescia. Egli era tristemente noto per sevizie inflitte ai partigiani e per l'uccisione del giovane Enrico Grandi, trucidato ad Alpignano il 1° aprile 1945.

Tra gli altri, il capitano Bertoni aveva fatto arrestare Dante Francolino e Felice Mussola sul finire del 1944. Li aveva fatti spogliare e, poichè non rispondevano alle sue domande, li aveva colpiti ripetutamente con uno scudiscio. Infine, avendo visto che i due non potevano più sopportare altre torture, aveva ordinato ai suoi subalterni di dare loro da bere sostanze eccitanti e salate e poi di continuare nella fustigazione.

Di fronte ad accuse così gravi la polizia aprì un'inchiesta ed accertò nel 1945, che, effettivamente un tale Giuseppe Bertoni di Vincenzo e di Adele Mondini, contadino nato a Solarolo di Goito, era stato internato nel campo di concentramento di Coltano, nonostante le sue affermazioni di non aver mai fatto parte delle formazioni repubblichine.

La fotografia di questo Bertoni detenuto a Coltano, conservata da coloro che avevano sporto denuncia nei suoi confronti, non portò a nulla di decisivo. Nessuno riconobbe in lui l'ex-capitano delle brigate nere. Il Bertoni di Solarolo fu quindi rimesso in libertà.

Intanto la procedura seguiva il suo corso. Alla Corte di Assise speciale Giuseppe Bertoni fu Vincenzo venne processato in contumacia e condannato a trent'anni di reclusione. La generalità dell'imputato erano quelle dell'agricoltore di Solarolo. Il poveretto attraversò nuove dure peripezie. I carabinieri di Goito dovettero arrestarlo perchè eseguiva un mandato di cattura emesso contro di lui.

Tutto il paese fu solidale con il Bertoni. Fu subito aperta una sottoscrizione nella quale si affermava che nel 1944 e nel 1945 il Bertoni non si era mai mosso da Solarolo. Dopo una testimonianza, così generale e unanime, il detenuto venne rimesso in libertà provvisoria in attesa di ulteriori accertamenti.

Ed ecco che infine si scoprì la verità. Dopo sei anni si potè individuare l'autentico capitano delle brigate nere. Si tratta di Giuseppe Bertoni fu Vincenzo e fu Merighi Clotilde nato a Corzano, in provincia di Brescia, e già residente in questa ultima città in via Della Battaglia 36. Egli è sparito dal 1945 e nessuno più seppe nulla di lui.

Il Bertoni di Solarolo aveva in comune con quello di Corzano nome, cognome, età e paternità. La strana coincidenza fu fonte di molte traversie per l'uno e di una certa impunità per l'altro. Ma ora, finalmente, l'agricoltore di Solarolo ha ottenuto giustizia ed è tornato a coltivare i campi.

Il parricida dei Parioli a confronto con la matrigna

Roma, giovedì sera.

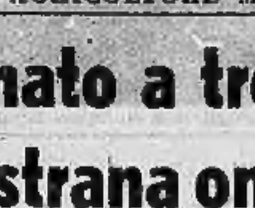
Scortato da numerosi agenti di polizia è giunto nella prima ora di stamani, con il direttissimo in arrivo da Catania, Claudio Fioresta, il giovane assassino che uccise tre giorni fa suo padre, in via Di Villa Emiliani.

Si attende con grande interesse il suo confronto in questura con la matrigna Carmela Lo Bianco di anni 31 vedova dell'industriale Fioresta, perchè esso dovrebbe chiarire i numerosi punti oscuri della tragica vicenda. Il confronto avrà luogo oggi stesso.

Solo ieri mattina la signora ha saputo che l'assassino di suo marito era il figliastro e che era stato arrestato a Catania. La donna ha avuto una crisi di pianto e si è preoccupata più tardi di domandare di quale pena Claudio fosse passibile. Alla parola «ergastolo», essa ha avuto un malessere ed è scoppiata in un pianto dirotto.

I nomi paterni escludono comunque che tra il giovane e la moglie del padre possa essersi stata una qualsiasi relazione di natura passionale, e ritengono, invece, che la tragedia sia stata causata dalla vita senza regole che il parricida conduceva. I funerali della vittima hanno luogo alle 14,30 di oggi.

MANTENERSI AGILI
ESERCIZIO MUSCOLARE



Reggendosi sulla gamba destra piegata, distendete la sinistra all'indietro, Rialzatevi lentamente cercando di non perdere l'equilibrio. Cambiate di gamba e ricominciate ripetendo questo esercizio da 15 a 20 volte tanto per la gamba sinistra quanto per la gamba destra.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via Santa Teresa 7) per ordinanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30291, Torino. Non risulta dal prodotto del numero delle parole (una diminuzione percentuale per la tariffa della ditta) sarà all'abbonato, sull'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono ugualmente le trasmettere a Servizio Cassetta ... SPI, Torino (ad altra Sede) e, compilata per ciascuna parola, la lista cui all'importo dell'inserzione desiderano aggiungere il valore della cassetta in lire 50,— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100,— per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro direttamente dalla direzione del periodico.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non potranno assolvere a mezzo di fotografie o circolari di propaganda. Saltuarie esame inviate per Posta o presentate non saranno o recapitate.

I ANNUNCI ECONOMICI L. 30 p. p.

ABBIGLIAMENTO argenti, cravatte, lanerie, biancherie, ombrellerie, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 121, telefono 885-843. (Vendita anche rateale).

ACQUISTO forno fusorio fisso od elettrico, resistenza 1100-1200 gradi. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino.

APPARTAMENTI, alberghi, ville, prossi fabbriche vicinanze senza impegno prima di acquistare. XX Settembre 18.

ATTENZIONE! Reggio e Vittoria e la marca di fiducia. «Vittoria» elettrodi tutti tipi. «Vittoria» lavorazioni speciali, consulenze per Enti Organizzazioni Stampa, piazza Repubblica 8, Intal. 50 877, Torino.

BAMBOLE automatiche cosmetici, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bilancia. Cloverale, 3. (Chiera 5. 1589

FERRAMENTA meravigliosa articoli casalinghi migliori prezzi. Ditta Magliano, via Accademia Albertina 21, telefono 892-182.

LAMPADARI di ogni stile. Consegne assicurate. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 31 478. 6168

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ARTIGIANO specialista verniciatore eseguisce lavori anche conto terzi grande impresa ristrutturazioni di falegnameria. Locali disponibili. Via Po 12, telef. 58-678.

GAS riparazioni bruciatori cucine pezzi di ricambio Zanussi 5, telefonare 88-834.

OROLOGIAIO abile giovane, serio lavori riparazioni se fare proprio laboratorio, alla pariera. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. 58418

3 ROD. CAF. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

AGENZIA Sepoia, Di Nanni 17, cede pasticceria pasticceria, incasso 150.000 giornaliere, fattibilissimi; panetteria pasticceria, ca. 400 pagnotte, facilissimi; panetteria pasticceria centrale, 800 kg. farina pagnotte; panetteria forno legna, kg. 200 farina pagnotte, 7.000.000; panetteria, kg. 100 farina pagnotte, 6.000.000.

AMMINISTRAZIONI case, condominii, consulenze contabilissime società immobiliari, pratiche ricostruzione assunta amministrazione vasta esperienza, primarie referenze, collegate con uffici Roma. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. 58421

CAFFE' bar, sotto portici, mdo 4.000.000. Sepoia, Di Nanni 17. 20305

CELONI assortimento rivendita pane ottima posizione e prezzo, Cravenzana, Cascale 17. 20197

CENTRALISSIMO angolare bar-torrefazione (Porta Nuova) moderatamente al trezzato, forte lavoro, grande passaggio, cessasi occasione 18.000.000. Ballero. Sacchi 24. 20007

COMMESTIBILI, drogheria, polli conigli, bollicine vino, frigo. Incasso 90.000 giornaliere, alloggio, cede: Sepoia, Di Nanni 17. 20303

CONTENTENTISSIMO cedesi, affittasi, centrale negozietto abbigliamento misto. Cravenzana, Cascale 17.

DROGHERIA zona buon lavoro, centrale, vero affarissimo, adatto persona sola cedesi 1.700.000. Ballero, Sacchi 24.

DROGHERIA moderna angolare ben fornita, telefono, alloggio, passaggio, 25.000 giornaliero dimostrabili, 2.400.000 trattabili. Vendesi causa interessi. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.

ELETTRAUTO centrale 2 aperture sole, comodissimo, o cedesi causa. Sepoia, Di Nanni 17. 20303

IMPORTANTE ditta ramo chimico assume collaboratore appartenente 2 militari. Scrivere cassetta 1874, SPI, Torino.

[illegible] biancheria, rimanenze varie, retro abitabile, 3000 commerciale, vedesi oppure gestione. Ballero, Sacchi 24. 20007

PANETTERIA forno elettrico qt. 4 farina attrezzatura moderna 4.000.000, altra 4.000.000 facilissime. Vergnano, Principe Amedeo 28. 20189

PANETTERIA forno legna autrice salumeria avviatissima 1.700.000 pane Antiglanno. Sepoia, Di Nanni 17.

PASTIFICIO alimentare tre cuochi eseguito laboratorio attrezzatissimo, clientela pagamento 2.500.000 mdo. Vergnano, Principe Amedeo 28.

PROFUMERIA fronte stazione, moderna, retro abitabile cedesi occasione 1.200.000. Ballero, Sacchi 24.

RIVENDITA pane 80 kg. possibili 170 cedo 2.200.000. Corso Unione Sovietica 211. Sepoia. 20307

RIVIERA Pontelia 80 km. Savona vendesi oppure affittasi albergo ristorante ventilatissimamente sul mare, centro posto, ampio terreno sedimi internazionali. Milano, via Ricardo 11, Torino.

4 CANE E TERRENI L. 30 p. p.

AFFIANO frazionando alloggi signorili camere ampie, occupati fruttano ampio Pastonchi 12, vedo direttamente proprietario. 20000

AFFIANO in vendita piazza Statuto, zona stazione Dora, terreni locali industriali abitabili. Viale 15-17. 58473

ABITABILE immediatamente, alloggio quattro camere, cucinino, terrazzo, bagno. 2.700.000. Telefonare 63-478.

ACQUISTASI laboratorio mq. 700-1000 preferibilmente con alloggio. Telef. 45-644.

ADQUISTASI contanti alloggetto 2-3 camere libero-occupato. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. 71310

ACQUISTO alloggio signorilmente 5-7 camere, tripli servizi in villa o casa primo ordine. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.

ACQUISTO terreno coltivabile, periferia, collina, previncia. Delegatura Tesoro Postale 108845, Torino. 71326

AFFARONI, Alessandro Mario Organizzazione Roma costruisce villini graziosissimi, tutti comfort da 4 vani lire 700.000. Presentazioni senza anticipo. Lotti fabbricabili zona veduta, comodità. Telefonare 891-972. 20787

ALLOGGETTO San Salvario cinque liberi subito vendesi. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. 20744

BIJOCCASI primo piano, Pizza 18, scorcio, terreno particolare, seguito angolare ristorantissimo vendesi direttamente. Telefonare 57-400.

BONGIANNINO 16, due alloggi, tre camere, cucina, occupati, bravo centrale, telefono, vendesi 1.850.000. Telefonare 87-656. 20000

CASA nuova costruzione vendesi alloggi due camere cucina. Accessori termo bagno. Rivolgersi impresa Giacoglia, via Orta 26. 58548

CERCASI signora-signorina oppure ampia signoria centrale assicuratrice. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino.

COMPRASI direttamente alloggio signorile occupato due camere accessori. Cernaia, Lamarmora, Crocetta. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino.

COMPRO casetta locale uso laboratorio San Paolo, Francia, Crocetta. Scrivere cassetta 1287, SPI, Torino.

DUETTO con circa 3 giornate vendo economicissimo Astigiano 2.200.000 trattabili. Telefonare 543-890, ore ufficio.

GARIBALDO vendiamo 6 appartamenti 2-3-4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, meravigliose. Rena, Maffeotti 108, Sanmarco.

TERRENO angolare Lingotto mq. [illegible] vendesi L. 8500 mq. Tel. 535-761

TERRENO vendesi zona Borgaglieri ma tri quadri 500 vendesi accordando pago mento alloggi. Telefonare 45-644.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p. p.

ATTENZIONE! Affittasi uffici centralissimi, buone condizioni, adatti studio avvocato, legale tecnico. Balma, Sacchi 24.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTASI subito alloggio angolo corso Matteotti, 4 camere, cucina, termo, bagno. Indicare compensati, referenze. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino.

BELLISSIMO alloggio affittasi, camere 3 cucina, cucinino, terme, bagno, [illegible] re, corso Vittorio, affitto 24 mensili. Intermtre [illegible]. Telefonare 42-676.

AFFITTASI subito alloggio 3 camere, cucina, bagno, ammobiliato, 2 piano, Via Madama Cristina 113. 19951

7 AUTOMOBILI L. 30 p. p.

ABBIAMO autovetture nuove occasioni furgoncini giardiniere, pernnde, rimorchi, Ambulanze, Cigna 3.

ANDEA 4-5 marce 1100 A-B-E vetture, furgoni; 500 A-B-C giardiniere, vetture, furgoni 1100 freno tamburi; 500 A giardiniera 1948 decapottabile; vasto cambio coloundo. Agenzia Rivalta, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo.

AUTOMOBILI, compro, vendita, permuta qualsiasi tipo, pagamento contanti, massima serietà. Rivolgersi Impresa Giacoglia, via Orta 26. 58548

AUTONOLEGGIO 1400, 1500 E, 1100, 500 C, contratti settimanali, ottimi servizi. Telefono 20-270. 71328

CIARDINETTA 500 A 1948 metallica bellissima, 600 E giardinetta pochi chilometri vendo. Sant'Anselmo 2.

TOPOLINO 4 posti 1948, ultra bellissimo 750 mod. Balilla quattromarce bellissima 850.000, 500 E giardinetta 750.000. Torquato Tasso 9.

VENDO Balilla 3 marce ottima. Milano, San Giorgio Canavese. 76410

VENDO Balilla 4 marce carrozzata giardiniera. L'Olivetta 25

VENDO Giardi 19 ottimo tipo come nuova scalda cambiocino. Casa Michele Lessona 33. 74414

31 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p. p.

ATTENZIONE! Rivoluzionate la vostra bicicletta trasporto, tricicli, con motore «Alpino» 48-49 cubi a miscela. Gallardo, vendesi «Alpino» motoleggera 48-79 tipo sei giorni. Meraviglioso con differenziale, tricicli motorizzati tutti con motore «Alpino». Rivolgetevi in via Cernaia 72.

SOLUTRINA sistemazione cappe impermeabile trasparente trasforma ogni mantello in mantellina invernale. Prezzo goldiscrn, passeggeri, incombina lasciando liberi armandi. Donadino, Umberto 19, telefono 43-888.

VENDO velocità causabile modo recente con cambio anche sidecar. Bertholiet 15.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

RAPPRESENTANTE ottimo referente con esperienza e organizzazione ufficio vendite cercasi per Piemonte vasta clientela assortimento rappresentanza grande Casa dolciaria od alimentare. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino. 58849

16 ANNUNCI MATRIM. L. 30 p. p.

QUARANTAQUENNE solo ottimo impiego cassa attendale, relazionerebbe con signorina o vedova, scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 7348, SPI, Torino.

QUARANTENNE, operaio specializzato, settentrionale conoscerebbe scopo matrimoniale signorina massimo 35enne. Scrivere cassetta 3845, SPI, Torino.

SANTA massima moralità relazionerebbe scopo matrimoniale 27-35enne buon impiego anche vedovo. Cortesissi ammessi. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 30 p. p.

ATTENZIONE! matrimoniali 58.000, cerchio 21.000, sabati 36.000. Lingotto 23 (cortile) e Principe Amedeo 11.

CUBIED macchine maglieria. Allenamento pelo unico negozio vendita Torino-provincia; via Beglino 5, telef. 852-631, potrete acquistare Dubied originali nuovi, accessori. 8171

LAMPADARI per cambio proprietario e fallimento articolo grande liquidazione. Olivero, San Maurizio 33. 19491

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili uffici, arredamenti negozi, palestre. Rodi, Principi d'Acaja 50 (Casa Benefica). 19315

MAGLIERISTE cercansi extra salarios Case svedesi inglesche, grossi inferiori cercansi nazionali nuovi brevetti. Massaneri, Santa Teresa 15.

MOBILI arredamenti vario assortimento, facilissimi pagamento. Balzeretto, via Saluzzo 62 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCE le migliori a minor prezzo vendesi visone 22.000; pieci marmo tasso paralano 46.000; murmel 80.000. Confezione accurata pellicce mill scarpe. Facilissimi. Bertolla, via C. Alberto 22 (cortile).

PELLICCE Barona. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e normali. Vendita anche rateale. Madama Cristina 113.

RADIO Ingrosso Tariffari riparazioni, vendita, precisione, puntualità, serietà. Piazza Carignano, telefono 46-548.

RIMACLIACALZE «Titanus» modernà, velocissima, valanzione 5000 mensili. Cavallo, corso Vittorio 72.

SINGER originali, normali industriali zigzag. Agenzia, piazza Madama Cristina 7.

TAPPEZZERIE carta moderne, lavabili ogni versione al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 113. 19951

20 AUTOMOBILI L. 30 p. p.

ABBIAMO autovetture nuove occasioni furgoncini giardiniere, pernnde, rimorchi, Ambulanze, Cigna 3.

ANDEA 4-5 marce 1100 A-B-E vetture, furgoni; 500 A-B-C giardiniere, vetture, furgoni 1100 freno tamburi; 500 A giardiniera 1948 decapottabile; vasto cambio coloundo. Agenzia Rivalta, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo.

AUTOMOBILI, compro, vendita, permuta qualsiasi tipo, pagamento contanti, massima serietà. Rivolgersi Impresa Giacoglia, via Orta 26. 58548

AUTONOLEGGIO 1400, 1500 E, 1100, 500 C, contratti settimanali, ottimi servizi. Telefono 20-270. 71328

CIARDINETTA 500 A 1948 metallica bellissima, 600 E giardinetta pochi chilometri vendo. Sant'Anselmo 2.

TOPOLINO 4 posti 1948, ultra bellissimo 750 mod. Balilla quattromarce bellissima 850.000, 500 E giardinetta 750.000. Torquato Tasso 9.

VENDO Balilla 3 marce ottima. Milano, San Giorgio Canavese. 76410

VENDO Balilla 4 marce carrozzata giardiniera. L'Olivetta 25

VENDO Giardi 19 ottimo tipo come nuova scalda cambiocino. Casa Michele Lessona 33. 74414

31 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p. p.

ATTENZIONE! Rivoluzionate la vostra bicicletta trasporto, tricicli, con motore «Alpino» 48-49 cubi a miscela. Gallardo, vendesi «Alpino» motoleggera 48-79 tipo sei giorni. Meraviglioso con differenziale, tricicli motorizzati tutti con motore «Alpino». Rivolgetevi in via Cernaia 72.

SOLUTRINA sistemazione cappe impermeabile trasparente trasforma ogni mantello in mantellina invernale. Prezzo goldiscrn, passeggeri, incombina lasciando liberi armandi. Donadino, Umberto 19, telefono 43-888.

VENDO velocità causabile modo recente con cambio anche sidecar. Bertholiet 15.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

RAPPRESENTANTE ottimo referente con esperienza e organizzazione ufficio vendite cercasi per Piemonte vasta clientela assortimento rappresentanza grande Casa dolciaria od alimentare. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino. 58849

16 ANNUNCI MATRIM. L. 30 p. p.

QUARANTAQUENNE solo ottimo impiego cassa attendale, relazionerebbe con signorina o vedova, scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 7348, SPI, Torino.

QUARANTENNE, operaio specializzato, settentrionale conoscerebbe scopo matrimoniale signorina massimo 35enne. Scrivere cassetta 3845, SPI, Torino.

SANTA massima moralità relazionerebbe scopo matrimoniale 27-35enne buon impiego anche vedovo. Cortesissi ammessi. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 30 p. p.

ATTENZIONE! matrimoniali 58.000, cerchio 21.000, sabati 36.000. Lingotto 23 (cortile) e Principe Amedeo 11.

CUBIED macchine maglieria. Allenamento pelo unico negozio vendita Torino-provincia; via Beglino 5, telef. 852-631, potrete acquistare Dubied originali nuovi, accessori. 8171

LAMPADARI per cambio proprietario e fallimento articolo grande liquidazione. Olivero, San Maurizio 33. 19491

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili uffici, arredamenti negozi, palestre. Rodi, Principi d'Acaja 50 (Casa Benefica). 19315

MAGLIERISTE cercansi extra salarios Case svedesi inglesche, grossi inferiori cercansi nazionali nuovi brevetti. Massaneri, Santa Teresa 15.

MOBILI arredamenti vario assortimento, facilissimi pagamento. Balzeretto, via Saluzzo 62 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCE le migliori a minor prezzo vendesi visone 22.000; pieci marmo tasso paralano 46.000; murmel 80.000. Confezione accurata pellicce mill scarpe. Facilissimi. Bertolla, via C. Alberto 22 (cortile).

PELLICCE Barona. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e normali. Vendita anche rateale. Madama Cristina 113.

RADIO Ingrosso Tariffari riparazioni, vendita, precisione, puntualità, serietà. Piazza Carignano, telefono 46-548.

RIMACLIACALZE «Titanus» modernà, velocissima, valanzione 5000 mensili. Cavallo, corso Vittorio 72.

SINGER originali, normali industriali zigzag. Agenzia, piazza Madama Cristina 7.

TAPPEZZERIE carta moderne, lavabili ogni versione al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 113. 19951

La tranquillità
di spirito data fine di giornata è proprio e decisioni riflesse e biogni anche non pagatiani;
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

OGGI alla radio

RETE AZZURRA. — Ore 17: Per i ragazzi: «Il piccolo lord», Racconto di Francesca Bernett - 17,30: Vita musicale in America - 18: «L'apprendista» - 18,15: I capolavori della canzone napoletana (Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta) - 18: «Cavalleria rusticana» - Melodramma in un atto di Pietro Mascagni - 19,50: Attualità sportive - 20,35: Gli campagnoli - 19,40: Posta aerea - 19,54: Musiche richieste - 20,30: Giornale - Sport - 20,45: «Una bella ragazza» è come una medicina», Biografia musicale di Florenz Ziegfeld a cura di Gianni Giancandrolo.

Ore 21,30: **Musiche di F. Chopin, Pianista Alfredo Curtot.** Polacca in la bemolle maggiore op. 53; Improvviso n. 2 in la bemolle maggiore op. 66; Tre mazurche (per il metodo Mandolino e Pelati) postuma n. 4 in fa minore op. 63; Valzer in re bemolle maggiore op. 64 n. 1 - Ore: «Il palazzo della democrazia» di Giovanni Spadolini - 22,10: Orchestra diretta da Cesare Gallino - 22,40: «Al di là il sipario», (Note di Broadway e di Hollywood) - 23,10: Giornale - 23,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: Ritratto di Ignazio Silone - 21,40: I Concerti di Brandeburgo: Concerto in fa minore K. 401 per violino e orchestra; Adagio in mi maggiore K. 261 per violino e orchestra; Rondò in si bemolle maggiore K. 269 per violino e orchestra - 21,15: L'Osservatore della Domenica - 22,30: I nobiluri dell'ingegno.

RADIO FRANCIA (m. 347,8). — Ore 20: Concerto diretto da Jean Martinon.

RADIO INGHILTERRA (m. 464,1). — Ore 20,30: Concerto.

RADIO MONTE CENERI (m. 1 [illegible]). — Ore 19,45: Rivista - 20,25: Concerto diretto da [illegible] Guido.

L'assassinio del Presidente Lincoln

Assediato in una baracca

VIII — 1865: termina la guerra di Secessione. L'attore John Wilkes Booth, partigiano dei Sudisti, uccide con un colpo di pistola il presidente Lincoln nel suo palco, durante una rappresentazione al teatro Ford, poi salta sulla scena e fugge a cavallo col suo complice Harold. Ma poichè saltando Booth si è spezzato una gamba e soffre enormemente, deve fermarsi due giorni presso un medico del Maryland per farsi curare.

Son passati due giorni e la polizia ha organizzato la ricerca dell'assassino del Presidente. Chi farà arrestare Booth riceverà dei premi per l'ammontare di 50 mila dollari. Uomini a cavallo perlustrano le rive del Potomac. Harold, che non cessa di piangere, supplica Booth di rimettersi in cammino. Risalgono a cavallo e partono, ma l'attore soffre sempre più atrocemente alla gamba, tanto che a solo qualche miglio da Bryantown, i due fuggitivi devono di nuovo fermarsi: Booth non può più proseguire. E si stende ai piedi di un albero. Per alcuni giorni Harold vaga di qua e di là per cercare del nutrimento e infine sono costretti ad abbattere a colpi di coltello i due cavalli, perchè temono che i nitriti delle due bestie attirino la polizia nel bosco.

Dopo sei giorni Booth può camminare un po'. Appoggiandosi ad Harold riesce a raggiungere il Potomac a Port-Conway. Ma come fare ad attraversare il fiume? I due fuggiaschi non osano rivolgersi all'unico traghettatore di Port Conway che potrebbe aiutarli. Restano pertanto celati fra le canne delle paludi fino a quando si imbattono in tre soldati sudisti che, liberati dalla prigionia, ritornano alle loro case nella Virginia. Ad essi rivelano la loro identità, confessando tutto. I tre confederati prendono Booth e Harold con sè ed obbligano il traghettatore ad accoglierli nella sua barca, depositando i due fuggiaschi sulla riva opposta del Potomac.

Booth e Harold la prima sera dormono nella capanna di un negro; l'indomani trovano sullo presso un piantatore di tabacco, certo Garrett, che li nasconde in una baracca.

Il giorno dopo il luogotenente Cooper alla testa di sei uomini a cavallo, entra nella piantagione: «Dove sono i due uomini che ieri sono venuti a chiedervi asilo?» chiede l'ufficiale. Garrett giura su tutti gli dèi che essi sono già partiti. I soldati passano una corda attorno al collo di Garrett e lo portano sotto un albero, minacciando di impiccarlo se non rivelerà il nascondiglio dei ricercati. Garrett rifiuta di parlare. Ma accorre un suo figlio: «Sono in quella baracca, laggiù» egli dice.

I soldati si precipitano verso il luogo indicato e circondano la baracca. Da essa esce, spaventato, un ragazzetto: è il figlio minore di Garrett che si era recato il per portare del cibo ai due fuggiaschi. «Arrendetevi, altrimenti daremo fuoco alla baracca!» intima l'ufficiale. [illegible] risponde. Dopo un po' la porta s'apre e sulla soglia compare Harold, tutto scomposto. Egli si arrende; viene subito legato a un albero. Dalla baracca, Booth dice: «Ufficiale volete dare un'ultima possibilità a un uomo atterrito? Lasciatemi uscire e combattere tutti quanti siete contro di me!». «Noi non siamo qui per battervi con voi, bensì per farvi prigioniero» risponde il luogotenente. «Sta bene; allora preparate una barella per me» dice Booth. Ma non esce dalla baracca.

Segue: **Un macabro corteo**

Due incidenti a Roma e Boniperti sempre incerto

Nuove sfortune per gli azzurri

Ore 12,50: si cerca un campo

A Firenze o a Lucca?

Atteso l'arrivo di Gei - Piove a dirotto

Tognon (a sinistra) e Casari in allenamento sotto la pioggia

Nostro servizio particolare

Montecatini, giovedì sera.

Il presidente della C. T. della nazionale, Barcella, che ieri giunto a tarda notte di ritorno dall'allenamento dei giovani a Roma, e Combi hanno trascorso buona parte della mattinata alla ricerca di un campo adatto alla partita di preparazione della squadra azzurra. Ieri era stato deciso in segreto di fare effettuare la prova a Lucca, ma l'indiscrezione di un giornale di Roma ha allarmato i tifosi toscani. Poichè giustamente i tecnici desiderano che la partita odierna si svolga in una atmosfera molto tranquilla, Ferrara e Combi hanno allora stabilito di scegliere un altro campo. Si è proposto Pistoia, però quel terreno non è risultato adatto. Alle 12,50 i tecnici stavano ancora consultandosi, mentre due torpedoni, uno per il Prato (squadra allenatrice) ed uno per gli azzurri attendevano davanti all'albergo. Tutto sommato l'idea originale di far svolgere la seduta a Firenze nello stesso stadio in cui si disputerà la gara contro la Svezia, ha le maggiori probabilità di prevalere, a meno che all'ultimo momento non si stabilisca un ritorno a Lucca.

Il sampdoriano Gei, che ieri era stato convocato per provvedere all'eventuale sostituzione di Boniperti è atteso di minuto in minuto, ma fino alle ore 12 non si era ancora fatto vedere. Il juventino Boniperti, annuncia un leggero miglioramento al ginocchio, ma non è certo in grado di scendere in campo; è dubbio anche egli possa essere presente domenica.

Data la situazione è facile prevedere lo schieramento-base della nazionale. Esso sarà: Cesari; Giovannini, Cervato; Annovazzi, Tognon, Venturi (o Piccinini); Lucchesini, Lorenzi, Amadei, Gimona (o Gei, se arriva in tempo) e Cervellati. Nella ripresa naturalmente si avranno delle sostituzioni.

I nazionali dovranno la solita maglia gialla con i numeri in bianco (sono numeri poco visibili, ma Biancone ha spiegato che le cifre in panno nero stringono).

Il tempo continua ad essere sfavorevole. Da stamane piove abbondantemente.

Del resto anche per ciò che riguarda la giornata di ieri non si può dire che le condizioni atmosferiche siano state favorevoli. Il maltempo non ha impedito di fare ciò che era stato fissato, soprattutto per il fatto che il lavoro previsto non era eccessivo.

Sebbene il cielo fosse di un colore poco promettente, Bigogno e Combi hanno effettuato in mattinata, davanti agli allievi, un sopralluogo sul campo sportivo comunale. E. C.

Divisi in 2 squadre i juventini

Parola batte J. Hansen per 11 reti a 10

La Juventus si è allenata stamane sotto la pioggia sul campo piccolo adiacente allo stadio atletico, disputando un'animata partita in un unico tempo di circa un'ora, tra due squadre di nove uomini ciascuna. Tutti i titolari con azzurri hanno partecipato alla partita. A titolo di curiosità, la squadra capitanata da Parola ha battuto per 11 a 10 quella di John Hansen.

Mezzadri e Malacarne sull'aereo per Il Cairo

I giovani partiti stamane - Sorpresa per il pareggio col Cagliari

Dal nostro corrispondente

Roma, giovedì sera.

Questa mattina la squadra dei cadetti azzurri ha spiccato il volo per l'Egitto a bordo d'un aereo che ha decollato alle ore 8,45 dall'aeroporto dell'Urbe.

Della comitiva fanno parte i seguenti giocatori: Buffon, Bugatti, Grava, Giacomazzi, Mari, Ballico, Pinardi, Fuin, Vitali, Broccini, Bacci, Farina, Galli, Ronosto, Malacarne e anche Mezzadri. Gli ultimi due sono stati convocati ieri a tarda sera, in seguito al risultanzi di uno strappo alla coscia destra ad Antonazzi (che non ha potuto partire) e alla distorsione subita da Grava.

L'improvvisa complicazione ha costretto i due tecnici a ricorrere per il ruolo di centromediano il primo rincalzo a portata di mano e così, come l'anno scorso in circostanze analoghe fu convocato l'allora giallo-rosso Bacci al posto dell'infortunato Vitali, si è subito ricorso al centromediano Malacarne.

Domattina, nello stadio del Cairo, i «giovani» concluderanno con una leggera sgambatura la preparazione già praticamente completata ieri con la partita sostenuta contro la squadretta del Cagliari, capolista del girone C della serie C. A dire la verità l'incontro è servito molto più a mettere in luce le doti della compagine alternatrice che non i pregi della nostra rappresentativa, la cui esibizione ha effettivamente lasciato non poco a desiderare.

I due portieri sono stati quasi sulla medesima ottima linea di rendimento, mettendo in mostra un repertorio di pri-

missimo ordine. Molto buono anche il rendimento e poderoso Giacomazzi, la cui ottima forma ha offuscato un po' la discreta prestazione di Grava e Antonazzi. Mq i guai sono incominciati negli altri due reparti, mediana e attacco, dove giocatori di chiara e riconosciuta fama come Mari, Pinardi, Galli, Bacci, Broccini ecc. non sono quasi mai riusciti a parlare lo stesso linguaggio. Essi hanno perciò dato vita a manovre «al singhiozzo» prive di qualsiasi coordinamento, imperniate sui singoli anzichè sull'assieme.

Nè ha naturalmente risentito il gioco che è risultato povero e assolutamente insufficiente a sovercbiare le azioni armoniose e veloci degli allenatori. Questi, tuttavia non perdere neppure in un incontro del tutto particolare come era quello di ieri, l'alone di imbattibilità che finora li circonda in campionato, hanno addirittura dato a due minuti dal termine la soddisfazione di battere per 1-0 gli illustri avversari. Fortunatamente al 41' della ripresa Ronosto era pronto a sfruttare un magnifico traversone di Vitali ed a ristabilire l'equilibrio; altrimenti tenemmo che il morale dei nostri ragazzi avrebbe avuto un gran brutto colpo.

Buzini e Sperone erano ieri sera piuttosto scuri in volto e qualche preoccupazione è al... anche espressa da Beretta che ha assistito all'incontro allo scopo di scegliere fra le tre ali il sostituto di Muccinelli, nella squadra dei «moschettieri». Fra Ronosto, attivissimo ma spesso discordinato, Vitali, veloce ma fragile e Lucentini, dal gioco lineare e robusto, la preferenza del capo della B.B.C. sono cadute su quest'ultimo che nella stessa serata di ieri ha preso la via di Montecatini.

Secondo il programma stabilito dal dottor Valentini, la nazionale giovanile dovrebbe far ritorno a Roma, sempre in aereo, nella giornata di lunedì.

La formazione più probabile per Il Cairo dovrebbe essere la seguente: Buffon; Giacomazzi, Ballico; Mari, Malacarne (Mezzadri), Pinardi (Fuin); Vitali, Broccini, Bacci, Galli, Ronosto.

Sandro Zappelloni

Le gare degli azzurri e dei campionati austriaco e svizzero

Calcio internazionale: pronostici

I pronostici calcistici della settimana riguardano le partite degli azzurri più quelle dei campionati austriaco e svizzero.

In Italia-Svezia la statistica ed i pronostici sono in discordanza. Le cifre assegnano un certo vantaggio agli svedesi che hanno perso il primo incontro (0-1 nel 1913 alle Olimpiadi di Stoccolma), pareggiato il secondo (2-2 nel 1924 a Milano) e vinto gli ultimi due (5-3 nel 1936 a Stoccolma, 3-2 l'anno scorso in Brasile).

Data l'emigrazione in massa dei migliori assi svedesi nella penisola (passaporto... d'oro) l'undici nordico non dovrebbe però avere questa volta molte possibilità, tanto più che il suo ultimo incontro lo ha concluso con una sconfitta (1-3 a Copenaghen). Gli svedesi cercheranno di difendersi nel primo tempo, ma è facile che cedano alla distanza, naturalmente sorprese a parte.

Anche l'Egitto i giovani hanno già disputato una partita in

A mano di sorpresa...

Nove squadre favorite

Italia A - Svezia (1° tempo)	X-1
Italia A - Svezia (finale)	1
Egitto - Italia B (1° tempo)	X
Egitto - Italia B (finale)	X-2-1
Austria - G.A.K. Graz	1
Rapid - Wacker	X-1
Sturm Graz - Vienna	1-X
Wiener S.C. - Floridsdorfer	1
Chiasso - Bellinzona	1
Chaux de Fonds - Losanna	1
Grasshoppers - Lugano	1-X-2
Servette - Basilea	1
Zurigo - Berna	1
Locarno - Young Fellows	1
Young Boys - Bienne	1

Grecia durante la prima edizione della Coppa dell'Amicizia del 1948. La squadra, che vinse per 3-1, era formata da: Viola; Bingon, Guccia; Castelli, Redondini, Maglio; Armano, Turconi, Baldini, Gei, Puccinelli. L'ala sinistra e il centromediano furono i marcatori. Altre due volte l'Italia si è trovata di fronte, con la squadra A, all'Egitto, nel corso delle Olimpiadi: furono due vittorie, 2-1 a Ganò nel 1920, 11-3 ad Amsterdam nel 1928.

Le cifre parlano nettamente a favore dei «giovani» azzurri i quali però, con uno schieramento interamente nuovo e dopo il pareggio con il Cagliari in allenamento, lasciano in sede di pronostico, qualche dubbio avverso.

Gli altri pronostici di interesse riguardano 4 partite austriache e sette svizzere (riserve comprese). La capolista «Austria», sulla quale domenica il nazionale Skuhar, dopo lunga assenza, riprenderà il suo ruolo di centrattacco, ha un compito non difficile capitando il Graser Athletik Klub, squadra di bassa classifica non rifinante e della classifica modesta. Non più incerto si presenta il compito del Rapid, il secondo classificato, che si trova in un momento di buona forma. Domenica scorsa la vice-capolista ha sommerso il Floridsdorfer con una valanga di reti (10-1), ma il suo prossimo avversario, il Wacker, non le è stato da meno, infliggendo pure reti a sacco al Blauweiss. Estate inoltre una tradizionale rivalità tra Rapid e Wacker, che nell'ultimo confronto diretto ha portato ad un pareggio per 3-3. Anche stavolta la probabilità di un pareggio sono notevoli, non potendosi trattare sicuramente un successo dei padroni di casa.

Lo Sturm Graz cercherà sul proprio campo di rifarsi della recente sconfitta subita da parte dell'Austria, e la squadra di Vienna, più tecnica e più esperta, non è quindi molto sicura di uscire imbattuta dal confronto. Quattro il Wiener, quarto in classifica, che capita il Floridsdorfer, in lotta per la salvezza (è travolto domenica scorsa dal Rapid) non ha precedenti per il risultato.

La caratteristica principale della nona giornata del campionato svizzero, che si disputa domenica, è il predominio, in molti di pronostico, del fattore campo. Il Chiasso, quarto in classifica insieme al Grasshoppers, ha buone probabilità, salvo sorprese, di concludere a suo favore il «derby» ticinese con il Bellinzona, mentre il Losanna, in periodo grigio e privo di Maillard appare battuto a Chaux de Fonds.

Risultato incerto invece per l'incontro tra il Grasshoppers, quarto nella graduatoria e il Lugano che lo precede di un punto; mentre il Basilea in poco da sperare nella trasferta sul campo del ritrato Servette, il capolista Zurigo dal canto suo, ha tutte le possibilità di aumentare il suo vantaggio poichè, mentre i suoi avversari diretti sono impegnati in trasferta, potrà facilmente disporre in casa del modesto Berna.

Due probabili vittorie casalinghe negli incontri di rincalzo: il Locarno attende il Young Fellows penultimo in classifica, mentre i bernesi dello Young Boys nelle cui file gioca Steffen, hanno buone probabilità di successo contro il decaduto Bienne.

Stasera allo «Stadium»

Programma di Turin Ring

«Turin Ring», la nuova organizzazione pugilistica sorta in questi giorni a Torino, ha annunciato ufficialmente le basi del suo programma di attività.

Il primo «cartellone» che verrà offerto al pubblico torinese, il 16 novembre al Cinema Colosseo, comprenderà sul confronto tra Giorgio Milan, campione italiano dei pesi massimi, e Uber Bacciliari, il più quotato aspirante al titolo.

Se il pubblico, come è probabile, risponderà favorevolmente alla iniziativa, «Turin Ring» organizzerà periodicamente almeno una volta al mese, altre riunioni a carattere nazionale e internazionale.

Continua intanto l'attività dilettantistica della boxe torinese, costretta, finchè il Comune non si deciderà a permettere l'uso della Metropolitana a prezzo equo, in palazzo periferico. Al Gruppo Pugilistico Stadium, in via Cernaia 32, si svolgerà stasera e domani sera (ore 20,45) l'annunciato torneo dei pesi piuma e leggeri, ai quali prendono parte i migliori pugili piemontesi delle due categorie.

Magni forse rinuncia al tentativo sull'ora

MONZA, giovedì sera.

Magni, per l'infuriare della pioggia, che ormai da tre giorni stanza con violenza il Monzese, è stato costretto a sospendere l'allenamento su strada che il campione aveva intrapreso in vista del tentativo di battere il primato mondiale sull'ora.

Fiorenzo ha dichiarato che se il maltempo continuerà anche domani, desisterà dalla sua idea, rimandando alla prossima stagione l'attacco al «record».

"Cambieremo sistema di preparazione,,

Proteste di Barassi contro gli allenatori

Nostro servizio particolare

ROMA, giovedì sera.

Stamattina poco prima della partenza degli azzurri per il Cairo l'ing. Barassi, presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, ha tenuto una specie di «rapporto» ai nazionali. Barassi infatti, in relazione al poco soddisfacente allenamento di ieri allo stadio «Torino», ha detto che da tempo esiste un equivoco che riguarda la parte di allenamento e, che bisogna eliminare al più presto appunto d'ora in poi un criterio differente, più adatto e più vicino al carattere delle manifestazioni di prova.

L'equivoco, secondo il Presidente, riguarda la squadra allenatrice che scende in campo per dare spettacolo del suo valore più che assolvere il compito di preparare la nazionale al cimento internazionale che l'aspetta; ma riguarda anche il pubblico che va a un «match» d'allenamento col proposito di vedere una partita di campionato. Barassi ha anche confermato che al fine di ovviare a tale inconveniente le partite di allenamento d'ora in poi verranno svolte in luoghi lontani dalle città e quindi praticamente senza pubblico.

La squadra dei giovani dovrebbe scendere in campo al Cairo con la sola formazione; qualche mutamento nella mediana dovrebbe essere deciso sul posto. Le condizioni atmosferiche durante il volo si prevedono buone; i giocatori torneranno lunedì.

Vittorio Pozzo

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Tra Svezia e Italia: album dei ricordi

Sorto per caso il primo confronto

Ugo Meisl arbitro - Vittoria di misura

La conformazione geografica dell'Europa non favoriva gli incontri fra la Svezia e l'Italia. Se proprio non ci si va a cercare, non ci si trova. Effettivamente, gli azzurri, mentre hanno incrociato i ferri ventotto volte cogli svizzeri, e ventuna ciascuna cogli austriaci e gli ungheresi, e diciannove coi francesi, a via di questo passo, contro gli svedesi non si sono ancora cimentati che in quattro occasioni. Ed ancora due di esse, la prima e l'ultima, fu il caso, sotto la forma del sorteggio o degli accoppiamenti dei grandi tornei mondiali, non la volontà degli interessati, a determinarlo.

Il primo di questi incontri fra le Nazionali della Svezia e dell'Italia deve proprio la sua esistenza ad un cumulo di circostanze casuali e concomitanti. Di esso, il sottoscritto fu, più che testimone, parte in causa. Perchè la gara coincise colla sua prima esperienza in veste di comandante della nostra Nazionale.

Si era nel 1912, e l'Italia aveva iscritto i suoi calciatori al torneo della Olimpiadi di Stoccolma. La Federazione Italiana Gioco Calcio aveva sede a Torino allora. Ne era Presidente il marchese Alfonso Ferrero di Ventimiglia: chi scrive queste linee ne era il Segretario. Le cariche erano all'ordine del giorno e quell'epoca. Non le ha inventate nè la Fiorentina, nè la Roma. Bastava una partita perduta, una squalifica, un caso di professionismo, una tessera concessa o negata, per mandare all'aria Commissioni, Consigli e Direttori. Così per la partita persa a Torino il 17 marzo di quell'anno, per 3 a 4, contro la Francia, cadde la Commissione della Squadra Nazionale. Ne ne formò un'altra in maggio, composta da Armano, Baruffini, Europea, Ferrario, Gabetto, Mezzano e V. Pedroni. Non entrò mai in carica, diede subito le dimissioni. A pieno scomparve anche la Presidenza Federale. Che fare? A Stoccolma si era iscritti ed il Comitato Olimpionico voleva che ci andasse. Il marchese Ferrero mi pregò di rimanere in carica e di fare del mio meglio. E mi andò.

E, senza organizzazione si trovò poco o niente di fatto, e la squadra dovette adattarsi a pernottare in una scuola. Ed i pasti li consumavano nell'unico ristorante italiano della città, quello al povero Lunghi, il messofondista, che aveva dalla sua un po' poco... partane sulla preparazione fisica degli atleti. Eravamo stati sottratti a giocare in eliminatoria, contro la Finlandia. E giocammo, ed a sorpresa generale perdemmo, per due a tre, per una rete di dei tempi supplementari. Era arbitro Hugo Meisl.

La nostra squadra, era quella che era. Quella che si era potuta mettere assieme nel disordine delle circostanze. Degli uomini che noi avremmo voluto, erano mancati, p. es., Ara e Rampini della Pro Vercelli, e Fossati dell'Inter e Cevenini I del Milan. Altri li avevamo scartati noi invece: p. es. Giuseppe Caimi, dell'Inter, di cui eravamo amicissimi ma che consideravamo un po' una «testa matta», Caimi che ci scrisse una lettera furibonda per la esclusione e con cui ci riconciliammo poi durante la guerra, pochi giorni prima che, tenente degli Alpini al Battaglione Val Cismon del 7°, scomparisse in un'azione di gloria — medaglia d'oro alla memoria leggendaria — alla conquista del Valderoa. Ma questa è storia, per un altro giorno.

L'importante è che perdemmo, quel giorno, il 29 giugno. Rientrando in città, sapemmo che pure la Svezia, padrona di casa, aveva perduto, cosa pure nei tempi supplementari, contro la rivale diretta, l'Olanda, messa squadra della quale contava di coloniali — gli occhi ed il colore della maglia di Willems. Vero un Torneo di Consolazione, alle Olimpiadi, allora. Ed ecco che, in esso, ritroviamo subito la Svezia come nostra avversaria, proprio la Svezia che, furiosa, anelava di lavare l'onta subita dagli olandesi. Ci diedero tutti per spacciati.

La nostra formazione. Se ricordiamo che la squadra alimentata contro la Finlandia fu tutta «nostra», diremmo una bugia. Eravamo alle nostre primissime armi, e ci entrarono un po' tutti. Fu una squadra un po' «democratica». Alla seconda prova ci impuntammo, e trovammo appoggio nei cervelloni presenti, cinque. Arbitrava l'olandese Wiling. E si giuocò il 1° luglio, o Rasunda, lo stadio che era più bello allora, ed ingrandito ora capita i grandi incontri di Stoccolma. E fu la gran sorpresa. Battuti in partenza: vincitori in arrivo. Vincitori per uno a zero.

Ricordiamo ancora tutto di quell'incontro. La marcatura magistrale che Milano I fece al centro avanti Erik Börjesson, il padre, combinazione, di quel Reino Börjesson che gli svedesi volevano, fino all'altro giorno allineare, nella stessa posizione, domenica a Firenze.

La rete di Franco Bontadini al 35° minuto del primo tempo, il buon Bontadini, alpino del Val Cismon anche lui, soldatore smarrito, che doveva pochi anni fa, non più giovane, rubidarci per amore. Ed il rabbioso disappunto del pubblico. E la formazione, naturalmente: Campelli (Inter); Valle (Vercelli), De Vecchi (Milan); Binarelli, Milano I e Leone (tutti Vercelli); Bontadini (Inter), Berardo (Vercelli), Bardi (Doria), Barbesino (Casale) e Mariani (Genova).

E la visita del capitano Schöyen, la sera stesso ed il giorno dopo, colla richiesta scritta di una partita di rivincita, e la sua insistenza, e la resistenza nostra, di noi che alle prime armi anche in diplomazia calcistica, cravamo in difficoltà per dirgli di no senza offendarlo. E la nostra gioia, continuata, inconteniibile. Era la nostra prima vittoria all'estero.

E la «gaya» che — come un gran richiamo alla modestia — ci diede l'Austria, due altri giorni dopo, allo Stadio Olimpionico, con un cinque a uno, di cui sentiamo a lungo il rombo nelle orecchie!

Vittorio Pozzo

«Stadio esaurito» dopo un giorno di vendita

FIRENZE, giovedì sera.

I biglietti per la partita di calcio Italia-Svezia sono stati esauriti in un solo giorno di vendita: lunghe «code» davanti alle agenzie hanno preso da tempo di taglinadi per ogni ordine di posti.

"Cambieremo sistema di preparazione,,

Proteste di Barassi contro gli allenatori

Nostro servizio particolare

ROMA, giovedì sera.

Stamattina poco prima della partenza degli azzurri per il Cairo l'ing. Barassi, presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, ha tenuto una specie di «rapporto» ai nazionali. Barassi infatti, in relazione al poco soddisfacente allenamento di ieri allo stadio «Torino», ha detto che da tempo esiste un equivoco che riguarda la parte di allenamento e, che bisogna eliminare al più presto appunto d'ora in poi un criterio differente, più adatto e più vicino al carattere delle manifestazioni di prova.

L'equivoco, secondo il Presidente, riguarda la squadra allenatrice che scende in campo per dare spettacolo del suo valore più che assolvere il compito di preparare la nazionale al cimento internazionale che l'aspetta; ma riguarda anche il pubblico che va a un «match» d'allenamento col proposito di vedere una partita di campionato. Barassi ha anche confermato che al fine di ovviare a tale inconveniente le partite di allenamento d'ora in poi verranno svolte in luoghi lontani dalle città e quindi praticamente senza pubblico.

La squadra dei giovani dovrebbe scendere in campo al Cairo con la sola formazione; qualche mutamento nella mediana dovrebbe essere deciso sul posto. Le condizioni atmosferiche durante il volo si prevedono buone; i giocatori torneranno lunedì.

Vittorio Pozzo

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Uno scherzo di cattivo genere al vincitore di Louis?

Marciano minacciato di morte

New York, giovedì sera.

Rocky Marciano, la «speranza bianca» del pugilato mondiale, che il 26 ottobre u.s. ha battuto per k.o. tecnico Joe Louis, è stato minacciato di morte. La polizia di Brockton nel Massachusetts, città natale del Bomber, ha infatti ricevuto una lettera che rivelerebbe la esistenza di un complotto, destinato ad uccidere Rocky sabato prossimo, dopo il match che egli disputerà allo St. Nicholas Arena. I suoi concittadini gli hanno preparato tutta una serie di festeggiamenti e sarebbe appunto nel corso di questi ultimi che l'assassino attenderebbe al varco il suo obiettivo.

Le indagini prontamente iniziate non hanno permesso di appurare se si tratti di uno scherzo di cattivo gusto oppure se il complotto sia effettivamente qualche cosa di reale: il capo della polizia Edward Sullivan ha dichiarato alla stampa che tutte le precauzioni sono state prese per proteggere il pugile da ogni eventuale insidia.

Giovera ricordare che si era parlato negli anni scorsi anche di possibili attentati ad Ezzard Charles, senza che per altro le minacce siano mai state tradotte in realtà.

Marciano, dopo il successo su Joe Louis incontrerà il vincitore tra Charles e Patterson campione del mondo Joe Walcott.

Sempre in campo pugilistico, si apprende da Detroit, che l'ingaggio del campione mondiale dei pesi medi Ray Robinson ha annunciato ieri il programma di «Ringo» per la prossima estate. George Gainford ha dichiarato che il «Campionissimo» difenderà il titolo contro Carl Olson (Hawai) a San Francisco nel prossimo mese di dicembre, poi nel mese di febbraio s'incontrerà a Chicago con l'ex-campione Rocky Graziano e quindi si recherà in Europa, forse-dosi in Francia per una ripresa cinematografica.

In Europa egli sosterrà una serie d'incontri preliminari a quello tanto atteso con Randy Turpin, ch'è stato da lui battuto nella disputa del titolo. Quest'incontro si svolgerebbe a Londra nel mese di giugno. Di ritorno in America egli rimetterebbe in gallo il titolo.

Una sezione di sci nautico costituita dal C. M. Torino

Il Club Motonautico Torino, nel corso dell'annuale assemblea dei soci, ha deciso di proporre alla Federazione italiana una riduzione delle gare internazionali, per permettere la costituzione di un fondo riservato all'acquisto di moderni scafi e motori da assegnare a giovani e promettenti piloti. Sul Po e ai laghi d'Avigliana gare nazionali verranno indette dal Club Motonautico Torino, presso il quale è pure allo studio la costituzione di una sezione di sci nautico, affidata alle cure di valenti istruttori francesi.

Durante l'assemblea il campione Selva, recordman dell'ora, è stato premiato con l'aglia d'oro, una speciale onorificenza riservata al miglior motonauta italiano del 1951. Una medaglia d'oro è stata pure assegnata al campione Cacciali del C. M. Torino e ai meccanici Calosso e Viale.

* Kid Gavilan, campione del mondo dei medio-leggeri, ha battuto ieri sera, per k. o. tecnico, lo sfidante Tony Janiro.

ecco
il famoso sapone che contiene il prezioso olio di lauro
(buono solido)
miracoloso rimedio dell'epidermide,
il sapone in cui ogni bambino sorride
cura, ristora,
ringiovanisce la pelle
rendendola sfavillante.
provatelo!

Sapone
Lauro Olivo
VIDAL

Talco Brillantina - Dentifricio - Sapone per barba

Rappresentante per Torino e Provincia SILVIO R. DAUNIÒ
Via Filadelfia n. 48 - Telefono 000-000

PELLICCE comuni e di lusso
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA
VIA MAZZINI, 38 (Galleria), TORINO

CASEINA e COLLE per tutte le industrie
RENATO CANDIANI, Milano, via Cesare Balbo 16. Tel. 861-644

24 RATE
LAVABIANCHERIA
TRE ERRE VIA BERTOLA 8 ANG. VIA SETTEMBRE

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti, abiti, impermeabili, lanerie, colonerie, calzature, biancheria, orologi, radio, cicli. Iquisas FART - Via dei Mille 39, Torino

ABBIGLIAMENTO — Tessuti - Biancheria e calze Calzature - Confezioni su misura Impermeabili UCAV, via S. Franc. da Paola 5

ABITI — Impermeabili - Paltò - Tailleurs su misura Tessuti - Trapunte - Calzature - Telerie, ecc. A. BURATTI - Corso Giulio Cesare, n. 14 TORINO - Telefono 22-169

ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MADAMA. Via M. Cristina 32. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi — Telef. 680-100

CALZATURE — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

CUCINE ECON. — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

IMPERMEABILI — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

IMPERMEABILI — Soprabiti - Paletò - Vestiti di ogni misura — (Facilitazioni) Visitateci: "BIELLA a TORINO", Via Garibaldi, 33

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità Prezzi convenientissimi, L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-278

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le migliori facilitazioni F.lli LOTTI — Via Nazionale, 42

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. MONSELLO, v. Montebello 21, t. 83-180. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. MAGLIERIA — NUTEBAR moderna rettilinea che ricama. Facilitazioni, cambi, insegn. gratuito. Corallo, c. Vittorio 73

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 58 Vasto assortimento matrimoniali — Pranzo Cucina — Prezzi di fabbrica

MOBILI — di lusso e di serie CASARELLA anche a rilagne rate — Vasta esposizione Garanzia scritta - Telef. 61-257 Via Garibaldi, 4 (cortile)

MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 21. Esposizione: via Carlo Alberto 39 tel. 45-680. Camere da letto. Specialissimo per arredamenti negozi. Fabbricazione propria

MOBILI — Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. al MOBILIFICIO CORTI Via Principe Amedeo 32. Vasto assortimento

MOBILI — Tutti i mobili - Divani - poltroncelette radio - lampadari - macchine da cucire. Tutto a rate, presso il: MOBILIFICIO MERAFIORI - Via Montevideo, 4

MOBILI — Ultime occasioni Visitateci senza obbligo di acquisto MOBILIFICIO S. DOMENICO Via S. Domenico, 3 angolo via Massena

MOBILI — Da Soldi a ventiquattro rate Grande assortimento in singoli pezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Reggiane 2

MOBILI — Senza numero di rate i tipi fino a 30 rate Via Vasco angolo via G. Verdi, Torino

OROLOGI — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

OROLOGI — Orologi di ogni tipo — Riparazioni con pezzi originali ALBERA - Sede v. F. Micca 8, tel. 43-144 Succ. via Bertolotti, 39 — Tel. 60-952

RADIO — AUTORADIO F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

TECNIGRAFI — Vasto assortimento ARTENO Via S. Francesco Assisi, 12

TESSUTI — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

da Converso
FILATI LANA PURA
PREZZI MINORI
ASSORTIMENTO MAGGIORE
QUALITA' MIGLIORE
Specialità Lane GATTO e ESKIMO Tutti i tipi di filato per maglie, calze, guanti, ricamo, tappeti, ecc.
TESSERINO di SCONTO alle MAGLIERISTE
Ogni MARTEDI' e VENERDI': Scampoli di Lana pura a peso a Lire 300 e 400 l'etto
VALERIO CONVERSO Via Roma 7 ang. Piazza Castello Via Po 28 angolo via S. Massimo Corso G. Cesare 70 (corso Novara) Alcuni, corso Duca, 67

Deposito: NORDAL - Corso Dante 40, Torino, tel. 690-041

NUOVA

TORINO - Anno V - N. 265
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
8-9 Novembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

MESSALINA

Consiglio di guerra

VIII — Sposato, nel 42 d. C., all'imperatore Claudio, pronipote di Augusto, Messalina, dopo avere dato al marito due figli, Britannicus e Ottavia, si stanca di questo marito cinquantenne, timido, debole e pollrone e lo tradisce con numerosi amanti, fino al giorno in cui, nel 48 d. C., si innamora sinceramente, profondamente, del più bello dei Romani, C. Silius. Messalina divinne presto l'amante di Silius, lo copre di ricchezze e lo fa designare futuro console. E' talmente invaghita di Silius che durante un viaggio di Claudio a Ostia, lei, moglie dell'imperatore, lo sposa (Silius era stato obbligato a ripudiare sua moglie) con tutti i riti tradizionali.

Tra gli intimi dell'imperatore Claudio il matrimonio di Messalina con Silius provoca sorpresa, emozione e inquietudine. I «liberati» di Claudio, i veri detentori del potere, hanno tutto da temere da una rivoluzione, da un colpo di Stato, da un nuovo regno. Narciso, Callisto e Pallas esaminano la situazione. «Quando un istrione calpestava insolentemente il talamo imperiale — dice uno — se egli oltraggiava il principe, non pensava a detronizzarlo!». «Ma questa volta, con un uomo come Silius, nobile, distinto, ambizioso, console designato, si ha tutto da temere — aggiunse un altro. — Cosa fare? Strappare Messalina a Silius con larvate minacce vuol dire perdere se stessi il giorno in cui Claudio verrà a conoscere la verità. Rivelare tutto a Claudio sarebbe il migliore partito, ma l'imperatore è debole! Schiavo di sua moglie, Claudio è capace, di fronte alle lacrime di Messalina, di perdonare tutto. Il allora Messalina, salva, si vendicherebbe presto dei suoi accusatori! Callisto e Pallas sono lividi dallo spavento al pensiero del pericolo che incombe su di loro qualunque sia la soluzione adottata. Narciso, invece, è più energico. Egli insiste perchè si metta l'imperatore al corrente: colpo di scena garantito. Penserà lui a condurre a buon punto la faccenda. Ma, soprattutto, nessuna parola con Messalina!... Nulla deve far sospettare all'imperatore che potrebbe essere accusata. Callisto e Pallas finiscono per accettare la proposta di Narciso. L'astuto liberato si mette subito all'opera.

Narciso si reca a Ostia e si incontra segretamente con Calpurnia e Cleopatra, le due cortigiane che allietano il riposo di Claudio. Narciso spiega tutta la faccenda e mette in rilievo il maggior potere che esse avranno quando Claudio non avrà più una sposa legittima. Inoltre tutti i tesori dell'impero saranno a portata delle loro graziose mani. La sua eloquenza e la sua tattica sortono il risultato sperato. Le due donne si incaricano di denunciare l'imperatrice all'imperatore...

Poco dopo, Calpurnia e Cleopatra sono da Claudio. Chiedono di parlargli senza testimoni. Appena sole con l'imperatore, Calpurnia si getta ai suoi ginocchi: «O divino Cesare — dice ella — detesto di essere la messaggera di una cattiva notizia. Soltanto il mio amore per te mi spinge a metterti al corrente di un grave fatto che ti è stato nascosto finora: tua moglie, Messalina, ha sposato in legittime nozze, il console designato Silius!» Il debole Claudio non crede ai suoi orecchi. «Domanda a Cleopatra... Anche lei è al corrente di ciò». L'altra cortigiana conferma quanto ha detto Calpurnia. L'imperatore, costernato, non sa cosa fare. «Consulta Narciso!» suggeriscono le cortigiane. Arriva Narciso: «Tu sei ripudiato, Cesare! Il matrimonio di Silius è stato visto dal popolo, dal Senato, dall'esercito. Se non ti affretti, Roma sarà in potere del nuovo sposo di Messalina!».

Scosso da Narciso, Claudio convoca i suoi amici presenti a Ostia e si tiene una specie di consiglio di guerra. L'imperatore interroga il prefetto alle vettovaglie Turranius, il comandante dei pretoriani Lucius Geta, Vitellius, Largus Cecina e altri. Claudio, accasciato dal terrore, domanda più volte se egli è ancora padrone del potere, se Silius è sempre un semplice suddito. Tutti gli confermano l'incredibile notizia del matrimonio di Messalina e la necessità di agire. Bisogna correre al campo, assicurarsi le coorti pretoriane, pensare alla sua sicurezza prima di occuparsi della vendetta. Claudio approva tutto quanto gli viene proposto ma si domanda se i suoi difensori non diventeranno, da un momento all'altro, i suoi carnefici.

Segue: Una tempesta da Ostia

Bangkok-Bologna: di scena il console Bovo

Il Console Bovo e Vincenzina Virando a passeggio in un quartiere di Bangkok.

Il console Gelfredo Bovo, giunto da Bangkok a Roma una settimana fa dopo un volo di trentadue ore, è stato ascoltato con vivo interesse ieri nell'aula della Corte d'Assise di Bologna. Egli il console Bovo risponde ancora a molte contestazioni. Per ben quattro ore, presidente, procuratore generale e Parte civile l'hanno stretto in lunghe ed avvincenti spire di domande, di chiarimenti e di contestazioni ad ognuno di essi voleva essere un trabello, un agganciamento mascherato. Il console Bovo, vecchio coloniale genovese, vive a Bangkok dal 1908, salvo una breve parentesi di due anni a Parigi. Prima di rievocare la mattina della tragedia, Bovo accenna alla sua conoscenza con i coniugi Grande, i cui rapporti gli sembravano normalissimi. Alla Legazione egli aveva l'ufficio vicino a quello di Ettore Grande, che descrive di indole calma e padrone dei suoi nervi. Due delle nostre foto lo riproducono a Bangkok, in compagnia di Vincenzina Virando.

La Virando con il console Bovo all'aeroporto di Bangkok nel 1950.

Il console Bovo durante la deposizione di ieri, nell'aula della Corte d'Assise di Bologna. (Publifoto)

Le due auto precipitate nel mare a Genova

A causa della poca visibilità per la foschia e la pioggia, ieri mattina poco prima dell'alba due autopubbliche dirette al ponte d'imbarco della motonave «Italia» sono precipitate in mare in una zona dove il fondale supera i quindici metri. Le macchine si sono trasformate in una bara per le quattro persone che le occupavano: il comandante in seconda dell'«Italia» Prospero Orovari, un cameriere della stessa motonave, Mario Calogero Minio, e gli autisti Vincenzo Sivori e Agostino Masan. Nella foto a sinistra il punto ove avvenne la sciagura. A destra: sotto l'acqua torrenziale, il recupero della quarta vittima, Mario Calogero. Gli altri tre cadaveri, scorti due ore dopo la disgrazia da alcuni marinai, erano stati tratti a riva con grosse funi.